IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 13 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 14 GENNAIO 1911.

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica estera della Francia

Dopo l'esteso resoconto che abbiamo dato della discussione alla Camera francese sulla politica estera e i primi dispacci sull'ottima impressione che il discorso del sig. Pichon ha prodotto nelle maggiori sfere politiche e diplomatiche d'Europa, ogni nostro commento diventa quasi superfluo. Basterebbe associarsi a quelli della stampa internazionale più competente ed autorevole.

Se non che l'illustre Ministro degli Esteri di Francia, nella parte del suo discorso riflettente i rapporti coll'Italia, è stato così fedele alla realtà delle cose e nel tempo stesso così cortese verso di noi, che il non rilevare, fosse pure in brevi parole, come le sue dichiarazioni sono state accolte colla più viva soddisfazione e simpatia, sarebbe mancare al più elementare dei doveri.

Il merito principale del discorso del sig. Pichon è quello di avere l'impronta della sincerità — ciò che non è poco in materia diplomatica — e di essere scevro da ogni lenocinio retorico e da qualunque, benchè minima, esagerazione.

E sono questi pregi indicsutibili che spiegano l'accoglienza che il discorso ha incontrata ed incontrerà non solo nelle sfere politiche, ma nell'opinione pubblica generale dell'Europa.

Confermando l'affermazione del sig. Barrere nella breve allocuzione di capo d'anno alla colonia francese in Roma, e cioè che ogni differenza tra i due paesi era stata composta nel modo più conciliante ed amichevole, il sig. Pichon ha detto che gli accordi e le convenzioni col nostro Governo si basano sul reciproco riconoscimento degl'interessi e dei diritti dei due paesi e che — senza ledere i trattati che l'una e l'altra hanno potuto concludere con le altre Potenze — permettono all' Italia e alla Francia di contare sopra una eguale volontà di restare pacifiche e di risolvere nel senso più amichevole tutte le questioni che potessero sorgere fra i due Governi, inspirandosi alle tradizionali simpatie tra i due popoli.

La Camera francese accolse queste dichiarazioni con un vivo applauso, che trova viva eco in Italia, poichè nessuna nazione più della nostra desidera di restar pacifica e mantenere inalterati, anzi di rendere sempre più saldi quei legami di cordiale amicizia che già esistono colla Francia.

E soltanto con questa lealtà di propositi e con quella fede nella conservazione della pace generale, che traspira da tutto il discorso del sig. Pichon, che si possono svolgere gl'interessi comuni, dai quali dipende il graduale progresso nella rispettiva attività economica e negli scambi commerciali tra i due paesi.

In quanto alla linea parallela seguita dai due Governi nella politica orientale — linea che non vi è alcuna ragione di mutare — noi pensiamo che se pure l'azione attiva spiegata dapprincipio è stata — come ritiene il *Temps* — meno fattiva nell'ultimo periodo, egli è che le Potenze concordi hanno creduto di assistere con simpatia alla sistemazione del nuovo regime in Turchia: ma non è detto che fatta ragione all'opportunità — primo coefficiente di ogni azione politica — non si debba riprender lena per riuscire, nell'interesse stesso della Turchia, ad attuare quei progetti d'interesse economico, che rimasero sospesi. *Omnia tempus habent.*

Del resto riassumendo e concludendo, il discorso del sig. Pichon, ammirevole per sincerità e misura nelle dichiarazioni e per chiarezza d'idee non poteva essere più altamente e dignitosamente intuonato allo spirito pacifico, così da guadagnare maggiori e nuove simpatie alla Francia.

Politica e Diplomazia

(S) **Pechino**, 13. — Il principe Imperiale di Germania verrà a Pechino, prima di recarsi a Tain-Tao perchè non si ritiene opportuno che i delegati del Governo cinese debbano recarsi a dargli il benvenuto su territorio tedesco.

(S) **Commstech (Texas)**, 13 — E' avvenuto ieri sull'altra sponda del Rio Grande un grave scontro fra un piccolo gruppo di insorti e le truppe federali messicane.

(S) **Vienna**, 13. L'imperatoe Francesco Giuseppe ha ricevuto oggi al castello di Schoenbrunn in speciale udienza l'ambasciatore d'Italia duca Avarna di Gualtieri. L'ambasciatore ha ringraziato l'Imperatore per avergli accordato la gran croce dell'Ordine di Leopoldo.

Le elezioni in Finlandia.

(S) **Helsingfors**, 13. — Ecco il risultato definitivo delle elezioni per la Dieta Finlandese:

Sono stati eletti 87 socialisti, 42 vecchi finlandesi, 28 giovani finlandesi, 26 svedesi, 16 agrari e un operaio cristiano.

La situazione dei vari partiti rimane quasi invariata.

La situazione della Finlandia non dipende dal risultato di queste elezioni. Ricordiamo che la Dieta fu sciolta, perchè si rifiutava di eseguire la nuova legge russa votata dalla Duma, sull'organamento costituzionale dàlla Finlandia.

Ora tutti i partiti della Dieta sono concordi, nel continuare la loro resistenza passiva contro la Russia e certamente ciò offrirà al gabinetto Stolypin occasione a proporre le ulteriori misure allo Czar, misure che potrebbero anche arrivare fino ad una completa incorporazione della Finlandia nell'Impero con perdita dei diritti, che finora essa godeva.

E' noto che la Duma ha respinto, anche recentemente, una lettera di oltre 400 uomini parlamentari francesi, che chiedeva un cambiamento dell'attitudine della Duma verso la Finlandia.

Trattati di commercio del Giappone.

(S) **Londra**, 13. Una Nota ufficiosa comunicata ai giornali dice che il Governo del Giappone, allorchè concluse con la Francia, con la Gran Brettagna e con la Germania i trattati di commercio che verranno a scadere il 17 settembre, aveva aggiunto una convenzione condizionale che si riferiva ad alcune concessioni.

I nuovi trattati che il Giappone sta negoziando attualmente si informeranno alle linee generali dei precedenti trattati, ma avendo il Governo giapponese l'idea di aumentare il carattere della reciprocità, ai nuovi trattati sarà aggiunta per qualche caso una nuova tariffa speciale come la legge doganale permette al Governo di fare senza il consenso del Parlamento.

Il nuovo Ministero rumeno.

(S) **Bukarest**, 13. — Il Primo Ministro, Carp, ha svolto nel Comitato esecutivo del partito conservatore il programma del Governo, che comprende l'istituzione delle assicurazioni pei casi di infortunio, malattia e vecchiaia degli operai; abolizione di tutte le imposte sui beni agricoli di estensione minore di 6 ettari e la riforma della Cassa dei sussidi agrari, riforma che renderà possibile ai contadini di prendere in affitto terreni agricoli di 25 ettari.

Per quanto riguarda la lamentata carestia dei viveri, il Governo proporrà la riduzione dei dazi e delle tariffe ferroviarie ed un progetto di riforma amministrativa. Carp ha detto infine che il Governo vuole consolidare l'esercito per metterlo in condizioni di poter assicurare l'avvenire della Patria.

Da Parigi

(Fonogramma della notte)

Parigi, 14, ore 0.20. — I giornali approvano incondizionatamente le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dal Ministro degli Esteri, sig. Pichon, circa le relazioni franco-russe in seguito al recente accordo russo-tedesco.

Il *Temps* si occupa largamente del discorso del sig. Pichon e conclude afferando che il fatto cha la Francia rimane alleata della Russia e amica dell'Inghilterra non sognifica che la missione della diplomazia sia terminata: essa deve trarre tutti i vantaggi possibili da questa fortunata siruazione per la difesa e l'incremento degli interessi della Francia.

I *Débats* dicono che le dichiarazioni del Ministro degli Esteri sanciscono il nuovo principio della politica finanziaria, che tende felicemente a passare nelle abitudini del Governo francese.

Il *Siècle* si compiace col Presidente del Consiglio che abbia legato la sorte del Ministero a quella del programma navale e si compiace pure che il Ministro degli Esteri abbia chiuso il suo discorso con un caldo appello all'esercito e alla marina.

— Oggi all'Ambasciata di Spagna tra l'ambasciatore sig. Caballero e l'inviato del Marocco El Mocri ebbe luogo la ratifica del trattato recentemente conchiuso tra la Spagna e il Marocco.

— Telegrafano da Pietroburgo che a Karbin (Manciuria) è morto, vittima del contagio, il medico francese Meunier il quale era stato inviato colà a studiare i mezzi per combattere la peste la cui diffusione in Asia comincia a preoccupare i governi europei.

Da Berlino

(servizio speciale del « Popolo Romano »).

Gli incidenti di Metz.

Berlino, 13. — Nei circoli del governo ed in quelli parlamentari e politici sono favorevoli alla nuova costituzione dell'Alsazia-Lorena proposta dal Cancelliere dell'Impero si deplora vivamente e sinceramente, che proprio alla vigilia della discussione del progetto al *Reichstag* sia avvenuta una dimostrazione antitedesca a Metz; perchè tale dimostrazione offre pretesto ai pangermanisti di dichiarare prematura la concessione di maggiori autonomie costituzionali all'Alsazia Lorena e fornisce pretesto ad una parte, per lo meno, della stampa francese di esaltare lo spirito *patriottico* della popolazione di Metz, ciò che potrebbe provocare polemiche irritanti, le quali non giovano ad alcuno e difatti, nelle sfere governative come in quelle politiche parlamentari di Berlino e Parigi si fa sempre il possibile per evitarle.

La *Lorena sportiva* aveva indetto una festa di beneficenza alla quale convenivano circa 300 persone. Il presidente dell'associazione, sig. Samain un giovanissimo negoziante aveva incluso nella parte musicale del programma alcuni numeri che altre volte avevano provocato dimostrazioni anti-tedesche: come il canto francese *terre nationale*.

La polizia credette utile perciò di non dare il permesso voluto dalla legge per tali riunioni.

Il Samain si ostinò — tenendo celato il divieto — nel voler tenere la riunione. E allora la polizia fece irruzione nella sala e impedì con la forza la continuazione della festa.

Una parte del pubblico si ribellò e avvenne qualche arresto; alcune centinaia di giovani tentarono liberare gli arrestati, emettendo nell'eccitazione grida di *Viva la Francia* ed intuonando la *Marsigliese*.

Il Governo di Strasburgo agì prontamente contro il vero responsabile che venne arrestato (*Vedi Popolo Romano di ieri*) e l'associazione sarà sciolta. Ma il Governo tedesco è ben lontano dall'esagerare la portata dei fatti e dal vedervi una ragione contro la concessione della costituzione proposta dal Cancelliere. E si ritiene che il *Reichstag* sarà dello stesso avviso.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 13. (*Camera dei Deputati*) - *Seduta ant.*) — Si riprende la discussione del bilancio degli esteri.

Jaurès dice che la diplomazia esercitò nell'affare della annessione della Bosnia e dell'Erzegovina una dubbia azione. L'oratore ritiene che i resultati dell'intervista di Potsdam relativamente alle ferrovie di Bagdad e dell'Anatolia costituiscano una doppia minaccia contro la Turchia e la Persia nell'interesse della Russia e del germanismo. L'oratore indi chiede se il Governo sapeva che tali questioni sarebbero state trattate nell'intervista di Potsdam.

Pichon dichiara: Sapevamo che si sarebbe trattato della questione della Persia, e di quella delle ferrovie persiane.

Jaurès soggiunge che la Russia in nessun momento ha pensato alla possibilità di una rottura con la Germania.

Proseguendo poscia il suo discorso, dice che malgrado tutti i motivi di conflitti fra i due paesi non vi fu una guerra fra la Russia e la Germania, perchè i due Governi sono costretti ad una politica di conservazione contro le agitazioni rivoluzionarie. Sarebbe puerile che la Russia potesse sostenere le rivendicazioni della Francia contro la Germania. L'alleanza franco-russa ha fatto sì che l'attuazione di tali rivendicazioni è divenuta impossibile.

L'oratore propugna un riavvicinamento diretto e leale con la Germania.

Sarebbe necessario affermare che voi nelle vostre alleanze e nei vostri accordi vedete soltanto una garanzia di pace e che non rinunciate ad ottenere mediante la diplomazia e non mediante le armi le rivendicazioni del diritto oppresso dalla forza in Polonia, in Irlanda e nell'Alsazia e Lorena.

Bisogna che la Francia non abbia nella triplice *entente* una parte subalterna. Il destino della Francia si è trovato impegnato nel segreto di un'intervista fra Achrenthal ed Isvolski, di cui la Francia non era stata prevenuta.

L'oratore crede che, apponendo la firma al trattato anglo-russo che preludeva al frazionamento della Persia, la Francia abbia commesso un nuovo errore verso il mondo mussulmano.

Se il Governo francese vuol fare la sua parte bisogna che la sua politica non subisca l'influenza di occulte potenze finanziarie.

L'oratore soggiunge che sembra si sia rifiutato il prestito ungherese per sostenere gli interessi di Limanowa e che si siano poste per il prestito turco condizioni inaccettabili da parte della Giovane Turchia.

La seduta è tolta e la discussione è rinviata al pomeriggio.

(S) **Parigi**, 13 (*Camera dei Deputati*) - *Seduta pom.* — *Jaurès*, riprendendo il suo discorso, combatte la politica della pace armata e dice che non sarebbe possibile una guerra che fosse motivata dai grandi possedimenti coloniali. Se il Canadà o l'Egitto o l'India si liberassero un giorno dagli inglesi, non potrebbero di ciò profittare gli altri popoli colonizzatori, ma ciò andrebbe a vantaggio dei canadesi, degli egiziani e degli indù.

Parlando dell'Alsazia e Lorena, Jaurès dice: non voglio pronunciare parole imprudenti, perchè temerei che esse avessero una ripercussione oltre la frontiera, con un aumento di vessazioni e di oppressioni Ma benchè gli alberi di una foresta possano venire separati da un muro, le radici tuttavia raggiungeranno le radici della foresta stessa. (*Applausi*). Gli alsaziani ed i lorenesi si accontentano di chiedere un nuovo Codice. Dov'è dunque la libertà in nome delle antiche tradizioni?

La forza delle idee, continua. Jaurès, si innalza a poco a poco, fino ad un livello in cui le riconciliazioni potranno divenire possibili. Le guerre diventano dunque senza scopo e senza pretesto.

Jaurès, continuando il suo discorso, dice che la Francia deve dare al Marocco esempio di rispetto per la giustizia e per l'indipendenza.

L'oratore sostiene che il maggior danno per la pace mondiale sarebbe dato da un urto tra la Germania e l'Inghilterra; ma questo urto non avverrebbe che se una delle due nazioni tentasse di trascinare la Francia in modo che quest'ultima venisse chiamata ad essere l'arbitra del conflitto ed a formare una specie di lega dei neutri.

Parla infine del progetto di arbitrato universale e dice che la Francia deve prendere a questo riguardo la sua parte di iniziativa, perchè gli anni passano ed i ricordi possono svanire. (*Vive proteste su numerosi banchi*) Io non parlo per costoro, esclama Jaurès, ma ad essi sarà più facile porre le loro rivendicazioni in un'atmosfera di pace!

Jaurès termina dicendo: Spetta alla Francia guidare il mondo alla soluzione pacifica dei conflitti! (*Applausi all'estrema sinistra*).

(S) **Parigi**, 13 — (Senato) - Antonino Dubost, assumendo la presidenza, pronuncia un discorso, nel quale sostiene che i cittadini per profittare dei diritti che hanno acquistato debbono essere preparati ad inchinarsi alle necessità dell'ordine sociale.

Dopo il discorso di Jaurès si sospende la discussione del bilancio degli esteri e si passa allo svolgimento della interpallanza di Barry ed ii fuuzionamanto dalla Confederazione generale del lavoro.

Berry dice che bisogna far rientare la Confederazione generale del lavoro nei limiti professionali, invece di permetterle di raggruppare solamente dei commessi viaggiatori di scioperi, fomentanti lo sciopero delle minizre, lo sciopero delle poste e quello dei ferrovieri e di fomentare l'antipattriottisno. (*Violente proteste all'estrema sinistra*).

Berry invoca lo scioglimento della Confederazione generale del lavoro.

Lairolle, progressista, dice che lo scioglimento della Confederazione generale del lavoro renderà la tranquillità e la sicurezza non solamente agli industriali ed ai commerviantì, ma anche alle migliaia di operai che si vedono tirannicamente private del diritto di lavorare per vivere.

Il seguito della discussione della interpellanza di Berry viene rinviato a vrnerdì e si decide di riprendere lunedì mattina la discussione del bilancio.

La seduta è tolta.

I commenti della stampa al discorso del Min. degli esteri di Francia.

(S) **Parigi**, 13. — I giornali unanimi, approvano le dichiarazioni del ministro Pichon e si felicitano del mentenimento dell'alleanza con la Russia, dell'accordo con l'Inghilterra e degli accordi coh le altre potenze, specialmente Spagna ed Italia.

La *République*, il *Matin* e la *République Française* si compiacciono che il discorso abbia dissipato tutti gli equivoci.

Il *Gaulois* ed il *Figaro* insistono nel chiedere che l'esercito e la marina siano posti in grado di sostenere la parte che la Francia deve avere nel mondo.

L'*Humanité* considera il discorso un po' contraddittorio, perchè, mentre vi si dice che la Francia ha dappertutto amici ed alleati, si conclude invece col manifestare una tendenza all'aumento degli armamenti.

***

(S) **Vienna**, 13. — La *N. F. Presse* osserva che il discorso di Pichon è stato un atto coraggioso di riconoscimento di ciò che la Francia, meno poche eccezioni, vuole, cioè la pace. Il ministro ha espresso la sua soddisfazione per il fatto che il malumore tra la Germania e l'alleata della Francia, la Russia, è cessato. Questa dichiarazione ha un valore molto grande che caratterizza la situazione attuale della Francia e la situazione internazionale. Le grida di allarme degli agitatori rimarranno senza effetto e le loro scoperte quotidiane di piani malevoli della Germania saranno tenute nel conto che meritano.

Il giornale conclude che il discorso di Pichon è un documento di amore alla pace, nel quale egli dimostra quanto sia diminuita la tensione che minacciava l'Europa. A Pichon spetta il merito di avervi cooperato.

***

(Nostro servizio particolare)

Berlino 13. (ore 7,5 pom.). — Il discorso del Ministro degli esteri Pichon alla Camera francese è commentato qui con molta simpatia Le sue dichiarazioni sul convegno di Potsdam sono di un'assoluta correttezza. Anche le sue dichiarazioni relative al porto di Agadir corrispondono esattamente a quelle del nostro Ministro Kiderlen.

La finanza italiana nel I. semestre 1910-911

In un precedente articolo, prese le mosse dal prospetto mensile del gettito delle principali entrate del bilancio, fu messa in evidenza la situazione della pubblica finanza al termine del 1º semestre dell'esercizio corrente, che si riassumeva, come fu detto e dimostrato allora, nelle seguenti due cifre:

maggiore entrata, in confronto del corrispondente semestre 1909-910, L. 71.926.446;

maggiore entrata, in confronto della previsione bilanciata (progetto di assestam.), L. 20.770.000.

Un ritorno su queste cifre, analizzandole brevemente nei loro fattori, non parrà un fuor d'opera, alla vigilia della discussione finanziaria, che certamente la Camera farà in occasione dell'approvazione del bilancio dell'entrata, inscritto primo nell'ordine del giorno per la prossima ripresa parlamentare.

Tasse sugli affari.

Il provento complessivo ne è stato di lire 133.671.325 — addizionale esclusa — superiore cioè di L. 4.728.068 a quello del corrispondente 1909-910 e di L. 271.325 alla previsione di bilancio, rettificata con il progetto di assestamento:

Contribuiscono a questi risultati le singole tasse, nella misura per ciascuno indicata:

	Provento del semestre	Differenza con la previsione	Differenza con il 1909-910
	(migliaia di lire)		
Tasse di successione	22,584	— 2,137	+ 334
Id. di manomorta	2,824	+ 168	+ 74
Id. di registro	45,482	+ 3,560	+ 482
Id. di bollo	37,183	+ 1,893	+ 183
Id. ipotecarie	4,987	+ 121	+ 87
Id. sulle concessioni governative	8,620	+ 1,473	+ 1,120
Id. in surrogazione del reg. e bollo	11,991	+ 151	— 2,069
Totale	133,671	+ 4,729	+ 27

Unico cespite, rimasto inferiore alla previsione, sono le tasse in surrogazione del registro e bollo, sebbene il loro gettito abbia superato, sia pure di poco, quello del corrispondente periodo 1909-910.

A questo gruppo appartengono le tasse di pubblico insegnamento, le quali registrano un provento di L. 6.216.019, rimanendo al di sotto della previsione bilanciata di L. 533.981; cifra non trascurabile, se non si avesse la certezza che la differenza sarà ripianata nel secondo semestre, trattandosi di tasse che si riscuotono a periodi fissi, due dei quali su tre non sono ancora maturati. Infatti, mentre nell'esercizio 1909-910 (vedine consuntivo) il loro gettito ammontò a lire 13.728.000, ossia superò di 228.000 la previsione 1910-911. l'accertamento del 1º semestre supera di oltre 200 mila lire quello dello stesso semestre 1909-910

Forse non eguale certezza dànno le tasse in surrogazione del registro e bollo, se si tiene presente che esse nell'esercizio 1909-910 diedero 27 milioni e mezzo, ossia mezzo milione in meno della previsione 1910-911 e che il loro gettito nel 1º semestre del corrente esercizio supera di sole L. 150.760 quello dello stesso semestre 1909-910. Una ripresa è sicura ... non è altrettanto sicuro che basti a coprire ... mente la differenza presente di 2 milioni ... meno tra previsto ed accertato.

Tasse di consumo

Il gettito accertato nel 1º semestre 1910-911 ammonta a L. 309.522.343, ripartito per cespiti come in appresso:

	Provento del 1. semestre	Differenza con la previsione	Differenza con 1. sem. 09-910
	(Migliaia di lire)		
Imposte di fabbricazione	88.128	— 3.872	+16.590
Dogane (grano escluso)	125.421	+ 1.073	+ 2.925
Dazi interni	39.825	— 784	— 684
Totale	253.374	— 3.583	+18.831
Grano	56.148	+16.148	+24.382
Tot. compl.	309.522	+12.565	+43.213

L'ammanco che l'accertamento presenta in confronto del previsto per le imposte di fabbricazione e per i dazi interni di consumo è dovuto alla campagna saccarifera, che non era ancora, in dicembre, nel suo pieno sviluppo ed alla epidemia colerica, che ha pesato sui consumi, come è dimostrato dal fatto che la metà dell'ammanco è data dalla sola città di Napoli. Nessun dubbio, adunque, che l'ammanco sarà largamente compensato nel secondo semestre, con beneficio del Tesoro, che incasserà qualche milione in più del previsto.

Le privative

Il gettito dei monopoli e delle privative, chinino escluso, ha raggiunto la bella cifra di 250 milioni all'incirca ed ha superato l'accertamento del corrispondente semestre 1909-910 di oltre 16 milioni e mezzo.

Eccone il ragguaglio per cespite:

	Provento col 1. semestre	Differenza con la previs.	Differenza con il sem. 909-910
Tabacchi	150.656	— 344	+7.343
Sali	44.255	+1.505	+ 880
Lotto	54.883	+7.383	+8.421
Totale	249.794	+8.544	+16.644

Sebbene il maggiore provento del lotto sia diminuito da alcune vincite straordinarie, che toccano la cifra di 5 milioni all'incirca, e che all'aumento delle tariffe si debba una parte non trascurabile del maggior gettito dei tabacchi, non è meno vero che le risultànze finanziarie di questo gruppo di tasse sono veramente confortanti.

Le imposte dirette

Registrano per il primo semestre 1910-911 un gettito complessivo di L. 233973689, che supera di L. 428.689 là previsione bilanciata e di L. 2104.474 il provento accertato nel corrispondente semestre dell'esercizio 1909-910.

Per cespiti le risultànze sono indicate dalle seguenti cifre:

	Differenza con la previsione	Differenza con il sem. 909-910
Imposta sui terreni	+ 325	+ 231
» sui fabbricati	+ 749	+1.045
» di R. M. (ruoli)	+7.055	+5.664
» di R. M. (ritenutà e versàmenti diretti)	—7.700	—4.836
Totàle	+ 429	+2.104

Rileventissimo l'aumento che registra la ricchezza mobile per rurali; apparente la diminuzione che indica la stessa tassa per le partite, le quali si esigono per ritenute e versamenti diretti. Infatti una partita di lire 5.025.000, la quale spetta alla competenza del primo semestre, non figura, perchè versata al Tesoro soltanto il giorno 3 gennaio.

Integrate le cifre precedenti con questa somma il maggior gettito sale:

in confronto alla previsione a L. 5.456.000

in confronto al 1º semestre 1909-910 a lire 7.129.000.

***

Questa essendo la situazione reale della finanza al 31 dicembre 1910, ragionevole è presumere e confidare che il secondo semestre sarà, per taluni cespiti dell'entrata, anche maggiormente favorevole e che le previsioni, molto prudenti e severe dell'on. Tedesco, saranno superate di qualche milione e consentiranno di chiudere l'anno finanziario in avanzo, anche se non si avranno gli avanzi degli anni scorsi.

Il pane del proletario

Dunque, secondo i giornali socialisti, col 22 gennaio si dovrà iniziare una nuova fase dell'attività proletaria nel nostro paese, essendo quello il giorno stabilito dalla Confederazione generale del lavoro per i comizi contro il caro viveri e in favore del suffragio universale.

Rilevammo l'altro giorno la stranezza dell'abbinamento: ma dai giornali socialisti apprendiamo ora il motivo. E il motivo è che la questione del caro vivere dovrebbe servire da vischio all'agitazione per il suffragio universale.

Il caro vivere? Ma la causa principale non deriva forse dall'aumento eccessivo della mano d'opera verificatosi da parecche anni a questa parte, in tutti i rami dell'industria, del commercio dell'agricoltura?

Quando gli apostoli (e i discepoli) del proletariato cominciarono a propagandare le masse e ad organizarle, vollero, per convincerle della loro forza, condurle agli scioperi colla bandiera del maggior salario e del minore lavoro.

Dovendo dimostrare agli operai che i contributi mensili versati dagli organizzati per mantenere propagandisti e segretari di leghe non erano sprecati, si spinsero i lavoratori agli scioperi per ottenere aumenti di salario che ebbero, man mano, tutti quanti, dall'operaio delle città ai lavoratori delle campagne.

Se non che le leggi economiche non essendo di gomma elastica, avvenne quello che doveva avvenire e cioè che l'aumento ottenuto da una categoria, o classe, di lavoratori si volse a danno delle altre per il rialzo naturale nei prezzi delle merci e derrate per modo che dall'aumento di salario tutte le categorie indistintamente si trovarono danneggiate, o quanto meno non avvantaggiate.

Per esempio. Per i lavori di campagna oggi si paga il doppio, a dir poco, della media fra il decennio ed il ventennio, secondo le regioni. Onde è naturale che per covrire le maggiori spese di produzione sia stato aumentato il prezzo dei prodotti agricoli — anzi l'aumento è proporzionalmente inferiore all'aumento dei salari — quindi il fittizio miglioramento delle condizioni economiche di una classe si è ripercosso sulle altre classi, le quali pagano più cari tutti i generi di prima necessità.

Non per questo gli altri hanno goduto del benefizio: poichè crescendo i salari degli operai addetti alle altre industrie, sono conseguentemente aumentati i prezzi di tutti i prodotti manufatti che sono indispensabili per chiunque vesta panni ed abbia da vestire la famiglia: onde il contadino che va alla vicina città o alle fiere dei piccoli paesi per rifornirsi di quanto è necessario per indumenti, casa, ecc. trova tutto rincarato.

Prendiamo un altro esempio. I muratori raggiunsero per lo sviluppo edilizio alti salari, ma poichè, aumentando il costo dei materiali e della mano d'opera aumentavano tutte le spese di costruzione, le pigioni nei grandi e nei piccoli centri e dovunque si svolge l'industria edilizia, sono rincarate con ripercussione su tutte le famiglie degli altri lavoratori e non soltanto su quelle dei muratori.

Nello stesso tempo i muratori e gli artieri affini videro aumentato il vitto e il vestimento, oltre l'abitazione, in proporzione degli aumenti di salario dei lavoratori di campagna e di città.

Concludendo, se tutto è diventato più costoso per la vita, lo si deve all'aumento della mano d'opera onde i lavoratori potrebbero prendersela coi loro propagandisti.

Ed è molto divertente — perchè ha del ciarlatanesco — il vedere che i famosi organizzatori del proletariato vogliono far credere alla turbe che il rimedio contro il caro vivere si può soltanto trovare nello *specifico* del sufragio universale.

Un futuro elettore col suffragio universale.

Gli altri 4 vascelli fantasma

Egregio Direttore del *Popolo Romano*,

Roma 13 del 1911.

Poichè diversi corrispondenti viennesi dei giornali italani danno a me la paternità della notizia della *N. Freie Presse* concernente il preteso sensazionale aumento della flotta italiana, così chiedo alla sua provata amicizia il permesso di dichiarare nel suo pregiato giornale che la notizia in parola non solo non è mia, ma venne da me *categoricamente* smentita.

dev.mo suo *R. De Fiori*

Corrispondente romano *N. F. Presse*.

Noi avevamo tanto capito che l'autorevole giornale di Vienna era stato vittima di una mistificazione che non abbiamo neppur creduto opportuno di smentirla, persuasi che il *De Fiori*, uno dei più provetti corrispondenti esteri da Roma, ci avrebbe pensato lui, come difatti avvenne.

Supporre che l'Italia, dopo le prime quattro *dreadnought* ne possa mettere in cantiere altre quattro (250 milioni a dir poco) quasi fossero barchette da diporto, anche senza tener conto delle innovazioni che possono avvenire fra tre o quattro anni nelle costruzioni marinaresche, era ed è semplicemente puerile.

L'informazione della *N. F. Presse* aveva quindi a fiuto il sapore di befana (*N. d. D.*).

L'emigrazione temporanea.

Dall'emigrazione alla leva militare; dalla leva all'emigrazione.

Abbiamo veduto come le due questioni si colleghino strettamente; come i due fatti interessino davvicino le condizioni sociali del nostro popolo.

Perciò il lettore non si meraviglierà se oggi torniamo sull'argomento, prendendo ad occasione un breve opuscolo pubblicato dal sig. Francesco Magri, direttore del Segretariato dell'Emigrazione in Luino.

Lo scrittore dirigè le sue parole al clero, perchè come segretario dell'opera di assistenza agli emigranti italiani, fondata per l'impulso di mons. Geremia Bonomelli, mette in luce le benemerenze dell'istituzione allo scopo che i parroci tutti d'Italia cooperino a diffonderne la conoscenza, ed accrescerne le risorse e ad agevolarne materialmente e moralmente l'azione e certo molto possono fare i parroci sopratutto col dimostrare la fallacia di certe promesse di lucro che seducendo inducono molti ad emigrare, o peggio ancora a far partire giovinetti e fanciulle.

I fatti però sono tali che è bene siano conosciuti dal maggior numero di persone, affinchè tutte cooperino, qualunque sia la loro fede religiosa e a qualunque partito appartengano, ad illuminare operai e contadini che si decidono ad emigrare e ad assisterli nella misura delle proprie forze sulla terra straniera.

Il sig. Magri comincia col ricordare quella infame tratta di fanciulli per le vetrerie di Lione, che dette luogo a tanto clamore della pubblica stampa e d'ogni ceto di persone dall'animo ben fatto, che provocò pure processi e che ora pare sia quasi cessata.

E della cessazione dà meritata lode, oltrechè all'opera di assistenza, all'azione del cav. dott. Geisser e del comm. Schiaparelli.

Egli accenna poi alle campagne sostenute contro lo sfruttamento delle fanciulle nelle fabbriche e contro gl'incettatori di operai pel Canadà.

Alcune agenzie svizzere allettavano con circolare i nostri contadini a sbarcare nel Canadà, donde per via di terra sarebbero potuti entrare nel territorio della confederazione americana, eludendo le severe disposizioni della Repubblica federale. L'opera di assistenza mostrò i pericoli della cosa e riuscì a sventare in gran parte la ingorda trama destinata a preparare inesorabili delusioni e dolori ai nostri fratelli.

L'autore enumera poi gli uffici e gli ospizi fondati alle porte d'Italia per accompagnare e degnamente ricevere i nostri connazionali ed i segretariati stabiliti in Svizzera, in Germania, in Austria ed in Francia. Questi segretariati fanno per conto degli emigrati — che mal saprebbero farle da loro — le pratiche per la liquidazione d'indennità per disgrazie sul lavoro, procurano i passaporti ed altri documenti, dànno informazioni e raccomandazioni per lavoro, facilitano la concessione di riduzioni ferroviarie ed i rimpatri, si occupano della tresmissione dei risparmi degli operai, del cambio delle monete, diffondono libri e giornali italiani; mirano infine ad assistere gli emigrati in tutte le contingenze della vita; fondano scuole, asili, circoli filodrammatici e corali, casse di risparmio, società di mutuo soccorso, biblioteche, ricoveri notturni, infermerie, cucine economiche e talvolta, come a Basilea, giornali italiani.

L'ultima parte dell'opuscolo è dedicata a confutare le accuse che all'opera veramente cristiana si fanno dai socialisti i quali, a detta dello scrittore, le hanno dichiarato una guerra a morte.

Essi - scrive il Magri - dicono che l'opera organizza il krumiraggio ed è una invenzione del capitalismo per opprimere il proletariato e chiamano i missionari ed i loro cooperatori trafficanti di carne umana; accusano il governo di pagare favolosi sussidi e sostengono che l'opera esercita la coercizione delle coscienze ed è partigiana e confessionale.

Tutto ciò lo scrittore esclude; i sussidi del governo non raggiunsero in sei anni le 50.000 lire mentre il bilancio delle spese superò le 130.000 lire all'anno. E nega poi recisamente che si coercitino le coscienze e si faccia propaganda di krumiraggi. Il giornale degli emigranti, La Patria, porta l'elenco degli scioperi e delle serrate ed invita gli operai a non recarvisi.

Col riassumere il pregevole opuscolo noi ci siamo proposti, come accennammo in principio, di contribuire da parte nostra a tenere desta l'attenzione degli italiani sulla necessità di non abbandonare i nostri fratelli operai e contadini che all'estero sono esposti a mille miserie.

Tutti coloro che per ragione di fede o di partito combattono l'istituzione di Mons. Bonomelli, farebbero opera più efficace se da loro parte concorressero a lenire quelle miserie provocando la raccolta dei mezzi necessari per impiantare scuole, asili, infermerie, ricoveri, uffici di collocamento e rimpatri al pari e più dell'istituzione che accusano. Farebbero una lotta leale che tornerebbe di giovamento ai loro compagni dispersi e lontani. Forse alcuni degl'ingordi capitalisti sarebbero più disposti a dare i denari a loro che ai segretari dell'opera cattolica. Se non sanno farla, lascino operare chi un qualche bene ha fatto e molto più ne farebbe se il pubblico gli fosse più largo di aiuti

Consiglio Superiore dei LL. PP.

Le Sezioni per il 1911.

Presidente: Comm. Giovanni De Giorgio
Segretario capo: Cav. Eugenio Giordano, ing. capo.

Prima Sezione
della viabilità ordinaria e dei fabbricati

Presidente: Verdinois comm. Enrico
Membri: Cavi comm. Vincenzo, Isp. Sup. gen. Civile
» Gambara comm. Giovanni »
» Poletta comm. Giacomo »
» Tursini comm. Luigi »
» De Gaetani comm. Edoardo »
» Agazio comm. Giuseppe »
» Villa cav. Emilio »
» Fiorentino cav. Vincenzo »
» Beduschi cav. Andrea »
» Gatti comm. Giuseppe »
Aggregati: Teglio comm. Vittorio Dir.Gen. Ponti e St.
» Riveri comm. Carlo, Diret.Gen. dei serv. spec.
» Cigliana comm. Giovanni Ispet.gen.del Tesoro
» Sottili cav. Luigi, ten. col. Stato magg.
Segretario: Colaneri cav. Gennaro, ing. di 1ª cl.

Seconda Sezione
delle opere idrauliche, terrestri e marittime

Presidente: comm Italo Maganzini
Membri: Rocco ing. comm. Alberto, Isp.Sup.Gen.C.
» comm. Inglese Ignazio »
» comm. Alberto Torri »
» comm. Icilio Tornani »
» comm. Nicola Verdinois »
» comm. Giuseppe Botto »
» comm. Giovanni Rossi »
» comm. Luigi Luiggi »
» comm. Italo Polleri »
» comm. Carlo Tordini »
» comm. Camillo Arimondi »
» cav. Francesco Rossi »
» cav. Valente Pantaleo »
» comm. Sanjust di Teulada Edmondo »
Aggregati: comm. Angelo Parilucci, Dir.gen.opere mat
» comm. Tofano Guglielmo id. delle bonifiche
» comm. Mazza Alfredo id. delle opere idrauliche
» Rivieri avv. comm. Carlo id. dei servizi speciali
» cav. Ettore Manfren
Segretario: cav. Giuseppe Fornari, ing. di 1ª classe.

Terza Sezione
delle Strade Ferrate e delle Tramvie.

Presidente: comm. Nicola Coletta
Membri: comm. Raffaele De Cornè. Isp. sup. del G. C.
» comm. Augusto Croce »
» comm. Bartolomeo Lecni »
» comm. Manganella Raffaele, isp. gen. amministrativo direttore ufficio spec. ferr.
» comm. Giuseppe Muttoni, isp. gen. ferr.
» comm. Emanuele Bracco »
» comm. G. B. Quaglia »
» cav. Augusto De Pretto »
» Bianchini ing. cav. Etelredo »
» cav. Giulio Sironi »
» comm. Nati, isp. sup. ferr. »
» comm. Nicoli Niccolò »
» comm. Sugliano Luigi »
Aggregati: Funzionario superiore Amm. D. Gen delle Ferrovie dello Stato: comm. Francesco De Roberto.
» comm. Cigliana Giovanni, isp. gen. Min. Tesoro
» cav. Luigi Sottili, uff. di Stato Magg. al M. G.
» cav. Enrico Morrone, commissario Min. Guerra
Segretario: cav. Felice Crocetti, ing. 1. cl.

CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ

Con decreto Reale 28 novembre 1909 furono nominati membri del Consiglio superiore di sanità per il triennio 1910-912 i signori:

1. Baccelli prof. Guido, deputato.
2. Golgi prof. Camillo, senatore.
3. Tamburini prof. Augusto.
4. Di Vestea prof. Alfonso.
5. De Giaxa prof. Vincenzo.
6. Maggiora prof. Arnaldo.
7. Badaloni prof. Nicola, deputato.
8. Santini dott. Felice.
9. De Seta ing. Luigi, deputato.
10. Piacentini ing. Pio.
11. Todaro prof. Francesco, senatore.
12. Carle prof. Antonio.
13. Paternò di Sessa prof. Emanuele, senatore.
14. Spica Marcataio prof. Pietro.
15. Lanzillotti Buonsanti prof. Nicola.
16. Baldassarre prof. Salvatore.
17. Faelli prof. Ferruccio.
18. Zambelletti dott. Leopoldo.
19. Comandini avv. Ubaldo deputato.
20. Inghillieri avv. Calcedonio, senatore.
21. Di Broglio dott. Ernesto, senatore.
22. Gorio avv. Carlo, senatore.
23. Koerner prof. Guglielmo.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Le Havre — Librairie *Ch. Delagrave*. Paris,

Questa interessantissima pubblicazione riporta integralmente molte ed altre ne riassune, delle conferenze tenute, nel corso internazionale di esposizione commerciale che ebbe luogo all'Havre dal 26 luglio al 21 agosto 1909.

E' noto che in seguito al Congresso internazionale per l'insegnamento tecnico, commerciale ed industriale riunito a Parigi nel 1900, si fondò nel 1901 a Zurigo la Società internazionale per lo sviluppo dell'insegnamento commerciale, il cui Comitato direttivo siedette dapprima in Germania e nel Belgio ed ora è in Svizzera pel periodo 1909-1911.

L'ottavo Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale tenuto a Milano nel 1906, adottò un voto per l'organizzazione dei corsi internazionali da tenersi durante le vacanze scolastiche per lo sviluppo di studi commerciali; corsi da svolgersi, regolarmente alle nostre cattedre ambulanti di agricoltura, nei vari paesi e nelle lingue relative.

Scopi evidenti di questi corsi internazionali sono:

1°. Esporre agli uditori lo sviluppo economico del paese dove si fanno i corsi, studiandosi in pari tempo le imprese commerciali ed iindustriali le sue relazioni con l'estero, i costumi la lingua;

2°. Creare relazioni fra le persone che nei diversi paesi si occupano di questioni commerciali;

3°. Approfondire le questioni attuali relative all'insegnamento delle scienze economiche e commerciali e quelli concernenti lo studio delle lingue viventi.

La Società internazionale di cui sopra ebbe l'incarico di organizzare questi corsi dei quali è manifesta la somma utilità pratica, ed essa ne organizzò uno a Losanna nel 1907, il secondo a Mannheim nel 1908; il terzo all'Havre nel 1909; il quarto a Vienna nel 1910.

Il libro di cui scriviamo è la relazione del corso tenuto all'Havre.

Fra conferenze integralmente riportate e sunti vi sono ben 50 svolgimenti sul porto e sulla regione dell'Havre, sulle industrie agricole e minerarie della Francia, sull'industria della lana, della seta, del cotone, sulla produzione e commercio di granaglie, riso barbabietole ecc.; nonchè articoli di geografia economica, finanziari e anche letterari, tutti tendenti ad ampliare la sfera dell'insegnamento per meglio illustrare il paese che ospitava il corso internazionale.

L'indicazione sola della materia mostra l'impossibilità di riassumerla in una breve recensione, ma è sufficiente a rivelarne l'importanza e ad interessare gli studiosi.

Il libro contiene una pianta del porto dell'Havre e parecchie nitide illustrazioni.

Lode per la splendida riuscita del corso spetta particolarmente a m. Jacques Liegfried, m. Genestal Sindaw, e J Couvert presidente della Camera di Commercio nonchè ai signori E. Ramelot ed I. Marechal presidente e direttore rispettivamente della Scuola superiore di commercio dell'Havre.

Servizio radiotelegrafico

Il ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 14, con le sotto-indicate stazioni:

Oceania, (La Veloce), con Capo Sperone: — *Ravenna*, con Capo Mele e Palmaria; — *Egypt*, con Capo Mele; *Mendoza*, con Ponza; — *Persia*, con Ponza e Forte Spuria; — *König Albert* e *S. Giorgio*, con S. Giuliano di Trapani.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 13 contiene:

Ordine del giorno della Camera dei Deputati per martedì 24 gennaio.

Legge per la proroga dei termini assegnati dalla legge 11 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Legge per la proroga della facoltà accordata al Governo con l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909.

Legge per la inscrizione all'Istituto di previdenza pel personale ferroviario degli agenti della Società della ferrovia sicula-occidentale.

R. decreto che sopprime il posto di vece console e istituisce un Consolato in Parigi.

R. D. che fissa la chiamata alle armi per istruzione dei militari di 1ª categoria delle classi 1878, 1879 e 1880 (milizia mobile) ascritti agli alpini.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Ministeri dalle Finanze, della Guerra e del Tesoro.

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina di ottobre 1910 dal Ministero di Agricoltura, industria e commercio.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Genova, 13 — Oggi al Lido a Albaro lo studente americano Fermin Carrera, di anni 26, da Buenos Ayres, venuto a diverbio colla sua amante, tale Paolina Giorgini, le esplose contro tre colpi di rivoltella uccidendola. Indi, rivolta l'arma contro se stesso, si sparò due colpi alla testa rimanendo istantaneamente cadavere.

Alessandria 13, ore 23.10. Il maresciallo Michele Perotta, naestro di scherma all'11 artiglieria, avendo ingoiato quattro pastiglie di sublimato venne trasportato all'ospedale, ove dopo breve ora spirava.

Si dice che sia stato spinto da dispiaceri per motivi di servizio. Il disgraziato lascia la moglie con tre bambini.

Italia Centrale.

Ferrara, 13. — Presso la nostra Camera di Commercio ebbe luogo ieri sera, per invito di un Comitato promotore, una importante e numerosa riunione dei rappresentanti i Comuni dell'Alto Polesine per trattare delle comunicazioni ferroviarie di quella zona, che ne è attualemte sprovvista. Dopo animata discussione fu votato un ordine del giorno, col quale, riaffermata la necessità di un mezzo rapido di comunicazione tra i Comuni dell'Alto Polesine, si dà incarico ad apposita Commissione di preparare un progetto concreto tecnico-finanziario e di presentarlo all'Amministrazione prov. di Rovigo e agli enti interessati.

Ferrara, 13. — Si ha da Argenta che ieri sera quattro individui mascherati aggredirono, presso Loongastrino, l'agente di campagna Pietro Berligiani derubandolo di una somma ingente. L'Autorità ha iniziato le pratiche per scoprire gli autori dell'audace aggressione.

Perugia, 13: Si ha da Poggio Mirteto che stamane sulla pubblica piazza, dopo breve diverbio, tal Gabriele Bressini, di anni 60, esplodeva contro il proprio genero, Bernardo De Vito, due colpi di rivoltella uccidendolo. Il Bressini poco dopo fu arrestato dai carabinieri. Tale Sante Grilli, che lo aveva aiutato a nascondersi, venne poco tratto in arresto.

Italia Meridionale

Napoli, 13 ore 11 — A Meta di Sorrento ieri sera, Antonio Belcaro, giovane ventenne, aggredì il proprio padre Rodolfo Belcaro, capitano marittimo, e lo ferì mortalmente, con un colpo di rivoltella al dorso. Non contento, mentre il padre, rifugiatosi in una casa vicina agonizzava, gli si slanciò sopra e con il calcio della rivoltella gli fracassò il cranio. Il parricida era conosciuto come un pessimo arnese. Non è escluso ch'egli abbia commesso il delitto per istigazione della madre, moglie del capitano, col quale era da gran tempo in lite.

Taranto, 13 (Karloo) — Ignoti ladri, penetrati la scorsa notte in un negozio della centralissima piazza Fontana, scassinarono la cassa forte asportandone una somma ingente. L'audacissimo furto ha suscitato grande impressione.

— Nulla si sa circa i risultari dell'inchiesta governativa per i fatti del 31. L'attesa è vivissima. Dicesi che alcuni funzionari saranno traslocati.

Nelle Isole

Palermo, 13. — Un decreto prefettizio convoca gli elettori per l'elezione del nuovo Consiglio comunale per il 29 corrente.

Il partito liberale, nelle sue varie gradazioni, insieme alla rappresentanza del commercio locale, formerà una lista, la quale è destinata ad avere la migliore accoglienza.

Perciò non si sa ancora se i socialisti ed i radicali del Blocco, il quale fu costretto a lasciare il Comune ad un Regio Commissario, dopo poco più di un anno di prova, scenderanno in campo, oppure si asterranno.

I clericali faranno lista di minoranza.

Stato delle campagne

Il Ministero dell'agricoltura comunica:

Lo stato delle campagne è sensibilmente migliorato in questa decade. Nell'alta Italia essa trascorse con tempo prevalentemente asciutto e si ebbe anche un sensibile abbassamento di temperatura. Di queste condizioni si avvantaggiarono tutte le coltivazioni ed i seminati in special modo. Sebbene in alcuni luoghi, come nel Veneto, il terreno sia ancora impraticabile perchè troppo umido, altrove si attese ai lavori campestri, conducendo a termine quelli che, per le pioggie delle decadi precedenti, erano rimasti arretrati rispetto alla stagione.

Nell'Italia Centrale ed in Campania si ebbero ancora pioggie copiose e per le varie coltivazioni è tuttora sentito il bisogno di tempo asciutto e freddo.

Nella regione meridionale adriatica, in Basilicata e Calabria, lo stato dei campi è normale e quindi soddisfacente. Il raccolto delle olive dà in Puglia buoni risultati; i pascoli hanno erbe copiose, ed i lavori agricoli procedono regolarmente.

Mercè le piogge benefiche cadute in questa decade anche in Sicilia l'agricoltura si presenta in buone condizioni. Le semine furono terminate ed il frumento germina rigoglioso nella Sardegna; in quel di Cagliari le nevi ed i forti geli causarono la sospensione dei lavori campestri. Nella provincia di Sassari le campagne sono in discrete condizioni, ma difettano ancora i pascoli.

Notizie da Tunisi.

(*Nostro servizio particolare*).

Tunisi, 12. — Ieri ebbe luogo nella *Società Operaia di Tunisi* un consiglio popolare, al quale assistevano circa mille persone allo scopo di provvedere a che venga mantenuto lo scalo di Trapani delle linee postali Tunisi-Trapani- Palermo-Napoli.

E' stato dimostrato quanto grande sia il beneficio che a questa Colonia (la quale non nuota nell'oro) derivi da questa corrente viva ed incessante d'emigrazione con la provincia di Trapani e quindi grave danno glie ne verrebbe, ove la progettata abolizione dello scalo venisse approvata.

L'ordine del giorno, approvato ed unanimità, affermante la necessità di mantenere lo *statu quo*, è stato inviato al Console generale, perchè se ne faccia interprete presso il Governo.

Il comizio riuscì calmo e sereno.

— Si inizia questa sera come l'anno scorso, un corso pubblico bisettimanale di letteratura italiana in lingua francese, trattata da un valente professore d'italiano nel Liceo francese.

Il corso di quest'anno, si aggirerà sul Risorgimento.

— E' giunto qui il prof. De Benedetti, autore del *Verso la Meta*, destinato ad insegnante di letteratura nel nostro R. Liceo.

— In una festa di beneficenza che ebbe luogo nelle sale dell'Asilo Garibaldi (festa riuscitissima poichè produsse oltre 2000 lire a profitto de' poveri italiani), fu constatata ancora una volta la necessità di una sala rispondente ai bisogni di una colonia, così numerosa quale è la nostra.

E' stata ventilata la proposta della costruzione di un vastissimo locale in cui potessero prendere sede le numerosissime società italiane: *Camera di commercio, Dante Alighieri, Società di beneficenza, Biblioteca Dante Alighieri, Patronato degli Emigranti, Sala delle Feste, Società Garibaldini e militari in congedo, Società di ginnastica, Società degli antichi allievi, Società musicale Stella d'Italia e corale Regina Elena, Società operaia* ecc. ecc.]

***

Si conferma ufficialmente la venuta a Tunisi del Presidente della Repubblica francese sig. Fallieres, il quale gode qui generali simpatie, come ha lasciato di sè il migliore ricordo il Ministro Pichon: ma la data non è ancora stabilita.

Drammi di terra e di mare

Bragozzo naufragato

(S) **Vienna,** 13 — I giornali hanno da Lussin piccolo che nella notte da martedì a mercoledì il bragozzo chioggiotto *Teresa* navigava a circa due miglia al largo di Unie, quando, investito da alcune raffiche di bora, si capovolse. Cinque persone dell'equipaggio annegarono.

Uno scontro di treni negli Stati Uniti

(S) **Batavia,** (New York) 13. E' avvenuto oggi uno scontro tra due treni lungo la linea di New York Centra.

Parecchi viaggiatori sono rimasti morti o feritii Finora sono stati estratti dai rottami dei treni, sei cadaveri e 18 feriti.

TEATRI ed ARTE

Drammatica — *La Compagnia stabile milanese.* La Compagnia del Teatro Manzoni di Milano — proprietà di Lorenzo Falconi, direttore Marco Praga — che si costituirà con il nuovo triennio drammatico, cioè in quaresima del 1912, ha di già fissato i suoi primi tre anni di lavoro. Nel 1912, dalla fine di febbraio a tutto maggio, la Compagnia reciterà al Manzoni. In giugno sarà a Firenze, in settembre e ottobre — dopo due mesi di riposo — al Margherita di Genova, in novembre e dicembre al Carignano di Torino. Carnevale e quaresima del 913, fino atutto marzo, a Milano; e ad aprile partirà per Madrid, Lisbona e Barcellona, rimanendovi sino alla fine di giugno. In settembre, tornata in Italia, la Compagnia farà un mese di «debutti» poi passerà in ottobre al Goldoni di Venezia per essere a Milano in novembre e restarvi sino a metà febbraio del 914. Poi un mese e mezzo al Valle di Roma, l'aprile e il maggio nuovamente a Milano, il giugno a Genova, il settembre al Politeama Nazionale di Firenze, e in ottobre tornerà a Milano restandovi fino a Natale, per passare il carnevale al Garignano di Torino.

Tanto dal *Corriere della Sera*: per una stabile non può negarsi che sia alquanto... il contrario!

Un quadro di Rembradt lacernato

(S) **Amsterdam,** 13. Oggi uno sconosciuto ha lacerato a colpi di coltello il celebre quadro di Rembrandt «*La ronda di notte*» che si trova nel Museo dell'Aja.

L'autore dell'atto vandalico è stato arrestato. Egli si chiama Sigrist, ha 28 anni e si crede abbia agito per vandetta contro lo Stato. Il Sigriadt, che era cuoco a bordo di una nave da guerra era stato riformato dietro visita medica.

I danni riportati dal quadro consistono in un lungo taglio al ginocchio della prima figura principale e in una larga raschiatura sul petto della prima e della seconda figura principale.

Sebbene gravemente danneggiato, gli artisti ritengono che il famoso quadro potrà essere riparato, senza che rimanga traccia delle lesioni.

Ferrovie dello Stato

Comunicato della Direzione Generale

Gare del appalto a licitazione privata.

Aumento di volume d'acqua al Rifornitore di Licata sulla linea Siracusa-Licata. Importo dell'appalto L. 52.986. Aggiudicazione 28 gennaio.

Impianto di due binari per le precedenze nella stazione di Guardia Mangano, linea Messina-Siracusa, Importo dello appalto L. 10.300. Aggiudicazione 28 gennaio.

Costruzione di pensiline metalliche su due marciapiedi interni nella stazione di Roma Termini. Importo dell'appalto L. 80.000. Aggiudicazione 1 febbraio corrente anno.

Gare per forniture.

N. 6000 ceste di canna d'India per carbone (24 gennaio).

N. 5500 copertoni impregnati da carri. (24 gennaio).

N. 50.000 listelli di larice per cancellate, da m.1.35 x 07 x 0.025 e 5000 specchi di larice per cancellate da m. 2.50 (30 gennaio).

N. 20.000 specchi di legno per cancellate a graticcio.

N. 20.000 picchettoni di consolidamento per dette. (30 gennaio).

Palazzo di Giustizia

CORTE DI ASSISE

Cause che si discuteranno nella prima quindicina del 1911 dal Circolo Ordinario, presieduto dal comm. Capriolo e P.M. il cav. De Luca:

14 gennaio - Maurizio Gentilini, di anni 27, da Rocca di Papa: omicidio commesso il 18 aprile 1910 in Rocca di Papa in persona di Adolfo Plini: *P.C.* De Sanctis - Mangelli - *Difesa*: avv. Carabellese.

17 id. - Ettore Gaetani, di anni 20, da Lagonegro, Giovanni Monici, di anni 25, da Ferrara, Pompeo Bettini, di anni 26, da Roma, Vittorio Baldoni, di anni 20, da Finale Emilia. Pio Borani, di anni 37, da Roma: reato di stampa commesso sul giornale «L'Avanguardia» il 16 ottobre 1910. *Difesa*: avv. Romualdi, Pittaluga, Casinelli e Baldassarri.

18 id. - Ettore Quercia, di anni 28, da Roma, avv. Raffaello Levi, di a. 26, da Ancona, Quirino Moriconi, di anni 22, da Roma: reato elettorale politico (art. 108 e 109 legge elett. pol.) *Difesa*: avv. Buonerba e Guizzardi.

19 id. — Pietro Roncati, di anni 47, da Asti, ca omicidio premeditato commesso in Roma il 7 agosto 1910 in persona di Atistodemo Nobili. *P.C.*: avv. Randanini e Pozzi - *Difesa*: avv. Micucci.

24 id. - Roberto Pesci, di anni 19, Frascati, vaccaro: omicidio commesso in Frascati il 10 gennaio 1910 in persona di Ulisse Duilio. *P.C.*, avv. Petroni. *Difesa*: avv. Pavone e Bersani.

26 id. — Antonio Bellissari, di anni 46, da Frascati, campagnolo: reato di stampa commesso il 21 novembre 190 quale gerente del giornale «L'Asino». *Difesa*: avv. Romualdi.

27 id. — Arcangelo Aversa, di anni 18, da Roma, omicidio commesso nella notte del 23 aprile 1910 in persona di Orazio Giandonati e mancato omicidio in danno di Antonio Giandonai.t *P.C.*: avv. Romualdi - *Difesa*: avv. Randanini.

SPORTS

Club Alpino — Domenica 15 gennaio 1911. Escursione a Monte Tancia (m. 1317); Partenza da Roma ore 6,10 - Arrivo alla stazione di Poggio Mirteto ore 7.15 - Arrivo in vettura a Poggio Mirteto ore 8.30 Arrivo sulla vetta ore 13.30 Colazione - Partenza dal la vetta ore 14.30 - Arrivo a Poggio Mirteto ore 16.50 Arrivo in vettura alla stazione ore 18.30 - Partenza dalla stazione ore 18.57 - Arrivo a Roma ore 20.10.

Preventivo L. 6. Portare la colazione, Appuntamento alla Stazione di Termini alle ore 5:45.

Tiro al piccione a Montecarlo. (Gindre) interessante riuscì *l'handicap* per il premio di Eze: 48 tiratori. La gara fu vinta dai sigg. des *Chaux* a 23¼ e de Mazzaraky a 27½, uccidendo 12-12. Il terzo posto fu egualmente conseguito dal sig. Blake (25 ½) e Anguto (25½) uccidendo 11-12.

La poule successiva venne ripartita fra i sigg. Blake Her, Hans Marsch, R. Loreau, Lazzoff, Robinson.

Aviazione.

(S) **Padova,** 13. — Malgrado una densa nebbia il conte Leonino da Zara ha volato oggi tenendo l'aria per circa 30 minuti e portando con se gli allievi piloti, tenenti Strobino e Lanari. L'aviatore ha provato l'apparecchio acustico che permette la continua comunicazione tra il pilota e il passeggiero.

Essendo l'aereodromo ancora allagato per le recenti pioggie, Leonino da Zara ha dovuto partire ed atterrare in uno spazio di terreno di circa 100 metri. Ai voli hanno assistito molti fotografi e cinematografisti.

Novità, Varietà, Aneddoti

Il testamento d'un ippofilo.

Un ungherese testè morto ha lasciato la suaintera fortuna che ammonta, dice il *Journale des Debats* a 312.500 lire, alla Società protettrice degli animali, di Budapest, col seguente testamento:

«Lego tutti i miei beni ai miei dodici cavalli, diventati vecchi al mio servizio. La rendita sarà impiegata a sopperire ai loro bisogni ed a confortarli nei mali inseparabili della senilità. I posti che per la loro morte si renderanno vacanti saranno conferiti per concorso ad altri cavalli vecchi o malati.

I parenti del testatore hanno però attaccato il testamento, adducendo che il testamento stesso prova iaramente lo stato di demenza del testatore.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd italiano, — Il *Virginia* proveniente da Genova, ha proseguito giovedì da S. Vincenzo per Rio de Janeiro, Santos e Buenos Aires.

— Il *Florida*, proveniente da Buenos Aires, Santos Rio de Janeiro e Las Palmas, è passato giovedì mattina a Gibilterra diretto a Genova dove è atteso il 15 corrente.

La Veloce. — Proveniente da Genova è giunto mercoldì mattina a Palermo, ed è ripartito per New-York, l'*Oceania*.

— Proveniente da Filadelfia e New-Jork, è giunto mercoldì mattina da Napoli, ed è ripartito per Genova l'*America*.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 14 Gennaio 1911 — s. Dazio arcivescovo
Leva il sole alle 7.38 m. — Tramonta alle 5
Leva la luna alle 4.22 s. — Tramonta alle 7.26 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 13 Gennaio 1911 — alle ore 13

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrobur.	-8.2	nebbia	Nizza	3.6	coperto
Amburgo	-2,0	1/4 coper.	Zurigo	-2.2	coperto
Vienna	-6.2	1/4 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	-0.2	nevica	Malta	10.0	1/2coper.
Parigi	-1.0	sereno	Atene	7.6	1/2 coper

In Italia

CITTA	Temp. utig.	CIELO	MARE	Temperature nelle 24 ore mass.	minim.
Genova	2.8	1/2 coperto	calmo	7.8	0.2
Torino	-6.2	sereno	—	-2.6	-6.3
Milano	-4.0	3/4 coperto	—	0.4	-4.5
Venezia	-1.5	3/4 coperto	calmo	2.5	-2.0
Bologna	-1.7	1/4 coperto	—	0.2	-2.9
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	1.6	sereno	calmo	6.0	1.0
Firenze	-2.5	3/4 coperto	—	0.2	-3.8
Roma	0.8	sereno	—	8.1	0.8
Bari	3.8	1/2 coperto	calmo	8.2	1.6
Napoli	5.1	1/2 coperto	calmo	9.4	4.2
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	2.8	1/2 coperto	—	7.5	2.0
Palermo	9.6	sereno	calmo	15.5	4.5
Messina	8.5	1/2 coperto	calmo	10.4	7.0
Cagliari	6.8	1/4 coperto	legg. mosso	10.0	0.3

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo vario.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto al 0 a mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 757,7. Termometro centigrado massima 9,4 minima 0.8.

Umidità relativa 53 assoluta 4.08. Vento a mezzodì N.E. Stato del cielo: poco nuvolo.

Sciarada.

Fido ed agile è il *primiero*;
Con gli amici adopri *l'altro*;
Sommo storico *l'intiero*.

Spiegazione del passatempo precedente:
ACQUA - VITE

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati l'11 gennaio 1910.
Nati 39 compresi 2 nati morti.
Morti 33 dei quali 10 sotto i sette anni.

MORTI

Angelini Anna fu Giovanni Casino 58 camp. ved. Scaravitti
Vecchietti Giulia fu Qntonio oma 43 conj. Mandfredi
Meschini Ernesto fu Pietro Viterbo 29 contadino conj.
Cingolani Pacifico fu Francesco Treia 79 contadino conj.
Spalvieri Domenico fu Saverio racotra Isola Liri 67 ved.
Lisi Annita di Dionisio Segni 13
Minetti Maria fu Luigi Roma 67 ved. Aristei
Ferri Maria fu Antonio Roma 56 maestra ved.
Candelotti Agata fu Giuseppe Roma 80
Appolloni Guglielma fu Oreste Roma 23 sarta nubile
Sperati Geltrude fu Nicola Paliano 80 ved. Lolli
Gagliardi Luisa gfu Gaspare oma 70 ved. Fontana
Riccardi Anna fu Antonio Roma 78 ved. Celasanti
Falanesca Antonia fu Filippo Ferentino 45 conj. Concatelli
Bezzi Guendalina fu Eugenio Ravenna 46 conj. Almerighi
Salvati Luisa fu Pietro Roma 69 ved. Ravelli
Gosirossi Francesco fu Giovanni RoLa 72impigato conj.
De Fabi oria fu Agostino Poggio Cancello 75 ved. Berardi
Grilli Camillo fu Giuseppe Roma 70 avvocato conj.
Candioli Giovanni Battista fu Domenico Regaredo 74 possidente
Procacci Gerardo du Silviniano Tarano 69 dacerdote celibe
Tagliacozzo Allegra fu Giacobbe 88 ved. Scazzocchio
Barchiesi Luisa fu Francesco Albano Laziale 80 ved. Troiani.

I funerali in suffragio dell'Illmo e Revmo

Dom: STANISLAO WHITE

S. O. C. R.

Abate di Valvisciolo, Amminstratore Apostolico di Casamari, che dovevano aver luogo domani sabato, 14 gennaio, nella Chiesa Abaziale di Valvisciolo, presso Sarmoneta, sono stati rimandati a giovedì prossimo, 19 gennaio alle ore 10, che si effettueranno sempre nella detta Chiesa Abaziale di Valvisciolo.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Roma Ferrovie Stato - 18 febbraio - costruzione tronco Minturno-Napoli L. 5.570.000

Altro tronco nella stessa linea L. 5.570.000

Palma Campania Municipio - 14 gennaio - appalto quinquennale dazio L. 57.500

Ceglie del Campo Municipio - 15 gennaio - idem L. 262 mila

Mogoro Masullas - Siris - Consorzio - 25 gennaio - costruzione acquedotto L. 144.500.

Augusta Municipio - 27 gennaio - fitto quinquennale salina L. 105 mila.

Petralia Sottana Ospedale - 8 febbraio - costruzione ospedale L. 109.

Pisa Prefettura - 5 febbraio - manutenzione opere di bonifica triennale L. 55 mila.

Vercelli Municipio 31 gennaio, - concorso direttore azienda gas L. 4000.

Roma Ministero agricoltura - 28 gennaio - fornitura stampati biennale L. 160 mila.

Ancona Municipio - 23 gennaio - manutenzione stradale quinquennale.

Roma Ministero agricoltura - 15 febbraio - concorso segretario e prefetto disciplina scuola d'arti e mestieri Vanvitelli in Napoli.

Cosenza Dep. Prov. - 3 febbraio - lavori stradali L. 112.779.

Livorno Municipio - 17 gennaio - manutenzione stradale L. 60 mila.

Avola Municipio - 26 gennaio - conduttura acqua L. 327.024.

Trasaghis Municipio - 30 gennaio - costruzione ponte L. 337.274

S. Prisco Municipio - 17 gennaio - appalto quinquennale dazio L. 65 mila.

Melilli Municipio - 19 gennaio - appalto quinquennale dazio L. 52.500

Cagliari Intendenza Finanza - 21 gennaio - affitto sessennale stagno demaniale L. 2341 mila.

Roma Ministero Pub. Istruzione: 10 maggio - concorso professore straordinario di francese Istituto Magistero femminile Firenze.

Palermo Dir. Comp. Ferrovie - 31 gennaio - 30 posti aiutante applicato in prova.

Roma Ministero LL. PP. - 6 febbraio - lavori a cemento armato L. 362.500.

Terracina Municipio - 16 gennaio - appalto quinquennale dazio L. 2.735,000

Spezia Arsenale Marina - 30 gennaio - tubi ottone L. 40,000.

Roma Ministero Agricoltura - 15 febbraio - concorso capotecnico meccanico e capo tecnico falegname. Scuola Vanvitelli di Napoli.

Boiano Municipio - 16 gennaio - appalto quinquennale dazio L. 112 mila.

Livorno Municipio - 17 gennaio - manutenzione stradale Lire 60 mila.

Orte Municipio - 26 gennaio - costruzione acquedotto L. 115.500

Vicopisano Municipio - 30 gennaio - costruzione acquedotto L. 35.776.

Roma Municipio - 16 gennaio - cancellate in ferro L. 75 mila.

Sassari Dep. Prov. - 27 gennaio - costruzione di padiglione L. 60 mila.

Udine Prefettura - 27 gennaio - trasporti postali novennale L. 122.400.

Roma Municipio - 24 gennaio - lavori al cimitero L. 85 mila.

Costruzione di fogna L. 162 mila.

Manutenzione fogne, fontane ecc. triennale, L. 198 mila.

Lavori stradali L. 80 mila.

Roma Ferrovie Stato - 28 febbraio - costruzione tronco Tortona-Arquata L. 4.013.000.

2 febbraio, fornitura e posa in opera di travate metalliche, pensiline, cancello ecc. L. 1.552 000.

22 febbraio - costruzione tronco Palma-Torre di Gaffe lire 764 mila.

Ancona Notar Pratilli - 30 gennaio - vendita fondi rustici lire 78 mila.

Tiesi Municipio - 30 gennaio - costruzione acquedotto L. 94 mila.

San Cataldo Municipio - 24 gennaio - appalto quinquennale dazio L. 450 mila.

Palazzolo Municipio - 19 appalto quinquennale dazio L. 94.500,

Per la riforma dei tributi locali

I.

Al Circolo giuridico di Napoli l'avv. Vittorio Masucci ha pronunziato un discorso sul progetto di legge per la riforma dei tributi locali.

Dopo avere esposto le linee generali e particolari del disegno di legge, l'oratore ne ha iniziato la critica, con osservazioni alle quali in parte abbiamo già accennato anche noi, e, per le altre, ci riserbiamo di ritornare sull'argomento.

Il progetto - dice il Masucci - nella intestazione e nella apparenza è presentato come una riforma dei tributi locali, ma nella sostanza e nella sua finalità è di carattere fiscale, destinato cioè ad aumentare gli introiti finanziarii dello Stato. La massa dei contribuenti risentirebbe un'aggravio rilevantissimo; ed è bene che essi lo sappiano e facciano comprendere se lo credono giustificato, e si sentono disposti a subirlo. La politica tributaria nazionale darebbe un grave e pericoloso passo indietro, facendosi tornare in pieno vigore il dazio di consumo col renderlo il principale cespite di imposta dei Comuni. E ciò mentre specialmente da un decennio in qua la tendenza legislativa volge alla graduale abolizione dei dazii, imposta dalla chiara volontà nazionale, a dalle esigenze del commercio e delle industrie. Non si avrebbe d'altra parte un assetto definitivo del sistema tributario fondato su di una base organica, nè le stremate finanze delle aziende comunali avrebbero effettivamente il desiderato e necessario miglioramento.

Ed inoltre, mentre una legge di riforma dell'attuale organismo dei tributi comunali dovrebbero tener ferma la condizione di uguaglianza fra tutti i Comuni nelle loro rigorose risorse finanziarie dai tributi derivanti, invece col progetto in esame si determinerebbe una rilevante per quanto ingiusta e dannosa disuguaglianza fra i Comuni. Occorre, poi, appena notare che le disposizioni del progetto, riguardanti le finanze delle Provincie, poco interessano non essendo cosa rilevante, ed anzi per confermarlo, credo necessario fare un rapido cenno per sommi capi dei sistemi tributari vigenti in altri Stati di Europa, e dei nostri precedenti legislativi e parlamentari nella materia di cui tratto.

Nelle altre legislazioni.

Lo indirizzo, generalmente adottato nelle altre legislazioni, si compendia nell'abolizione totale dei dazii di consumo o nella loro riduzione a pochissime voci per generi di non prima necessità, nel coordinare la imposte dirette e reali con una nuova imposta personale sul reddito, la quale attribuita allo Stato funziona in modo, da colpire redditi che attualmente sfuggono a qualsiasi imposta, ed in modo da ridurre proporzionatamente il carico dei tributi reali, e nello attribuire in tutto o in parte questi ai Comuni.

Tali nuovi sistemi tributari non si sono però ispirati a fini fiscali; si sono preparati ed attuati non per aggravare la massa dei contribuanti, ma per conferire allo Stato ed ai Comuni più larghe e più sicure entrate col miglior assetto della materia tassabile.

In Prussia con la riforma del Miquel del 1891 allo Stato si assegnò la imposta sul reddito, ed ai Comuni il tributo sul prodotto dei terreni e fabbricati e delle industrie. Lo stesso sistema, in quanto alle linee fondamentali, fu adottato in Olanda per opera del ministro Peirson con le leggi 27 settembre 1892 e 1° ottobre 1893, sostituendo egli ai dazi esterni ed interni aboliti quasi del tutto la imposta sul reddito insieme a quella sul patrimonio. Ed è a notarsi, che le due imposte furono abilmente e con profonda ponderazione coordinate, in guisa da eliminare il pericolo di una duplice imposizione sullo stesso reddito. Meno accentuata fu la riforma attuata dallo Steinback in Austria nel 1896; in quanto che fu con essa introdotta la imposta sul reddito, ma non ancora si ebbe una decisiva riduzione dei tributi sui consumi, nè le cessione effettiva dei trbuti reali ai Comuni.

Nel Belgio si attuò nel 1848 l'abolizione dei dazi di consumo e la istituzione della imposta sulle entrate data però ai Comuni in compenso dei dazii perduti. Lo stesso si ebbe in Danimarca con la legge del 1. aprile 1837. In altri Stati tale imposta si è sostituita totalmente o parzialmente alle imposte dirette e reali, come in Inghilterra, nella Svezia, Norvegia, in Baviera, nel Portogallo. In Francia non ancora tale organica modificazione del sistema tributario è divenuta un fatto compiuto, pur essendosi presentati al riguardo diversi progetti di legge da eminenti finanzieri, e cioè dal Burdeau nel 1894, dal Ribot nel 1895, dal Doumer nel 1896, dal Cochery nel 1896, dal Peitral nel 1898, dal Cailloux nel 1900, dal Rouvier nal 1903.

Quale sia attualmente l'ordinamento dei tributi locali in Italia, è a tutti noto. Le principali imposte sulle quali si fondano le finanze dei Comuni, sono i dazii di consumo e la sovraimposta erariale. Le altre e cioè quelle di famiglia o di valor locativo, di esercizio e rivendita, sugli spazi pubblici, sulle vetture sui cani, sui domestici, sulle insegne ecc., non danno come la esperienza dimostra, che scarsissimi proventi. Ed anche tra noi si è accentuata nel campo economico politico e legislativo la tendenza a trasformare tale ordinamento, che non più corrisponde alle esigenze finanziarie e sociali dei Comuni.

Già avemmo in materia la legge del 14 luglio 1898, che concedeva ai Comuni la facoltà di abolire e ridurre voci della tariffa daziaria, e poi la legge del 23 gennaio 1902 di graduale soppressione del grosso dazio sui farinacei, e di autorizzazione ai Comuni ad abbattere le barriere daziarie, ed indi le altre leggi del 22 marzo ed 8 luglio 1903 colle quali fu vietato ai Comuni di assoggettare a dazio lo spirito denaturato nonchè gli agrumi ed i loro derivati.

L'on. Afan de Rivera nel dicembre 1895 propose un progetto di legge di abolizione totale dei dazii di consumo, dandosi allo Stato un diritto di macellazione sulle carni grosse ed una tassa sul vino a carico del produttore, ed il passaggio ai Comuni della imposta di ricchezza mobile. Anche l'on. Carcano nel novembre 1898 presentava un disegno di legge di graduale soppressione dei dazi

E senza fermarmi ad altre proposte di altri valorosi uomini politici, tendenti sempre a combattere i dazii di consumo, ed a conferire ai comuni imposte diverse da quelle attuali e più largamente redditizie, farò speciale rilievo dei progetti più completi ed organici dell'on. Wollemborg pubblicato nel novembre 1901 dalla Nuova Antologia dell'on. Alessio pubblicato nel 1896 nel Giornale degli Economisti, e del rimpianto on. Maiorana presentato alla Camera dei Deputati nel 1905. Il Wollemborg propone l'abolizione totale del dazio alla barriera e di quello interno, il passaggio dallo Stato ai comuni delle imposte erariali fondiarie, e di quella ricchezza mobile eccetto che per i capitali, e la istituzione della imposta sul reddito per lo Stato oltre ad una imposta generale sul consumo del vino. Egualmente l'on. Alessio propugna l'abolizione dei dazii, la imposta sul reddito da attribuirsi allo Stato, l'abolizione delle attuali tasse comunali ed invece il passaggio ai comuni della imposta reale sui terreni e fabbricati. Il Maiorana proponeva la modificazione della tassa di famiglia in imposta sul reddito da rimanere però ai Comuni, e da funzionare in modo da ridursi armonicamente e proporzionatamente i dazii consumo e la sovraimposta erariale.

I fini fiscali.

Questa rapida esposizione per sommi capi dello stato delle altre legislazioni e dei nostri precedenti nella materia vale, come dicevo, a confermare che il progetto in esame non può essere accolto con favore, e che sono chiari i gravi difetti di esso da me già innanzi accennati. E ciò deriva, lo ripeto, da che nel mentre esso è stato preparato e presentato da uno dei più eminenti nostri statisti e competentissimo in materia finanziaria, è inspirato però a fini prevalentemente fiscali. Esso non contiene una vera organica riforma dell'ordinamento dei tributi locali, perchè invece l'attuale sistema legislativo rimane immutato e quel che vi è di nuovo è rappresentato dall'accentuazione di una imposta e cioè quella del dazio di consumo, e dalla destinazione di un'altra ad essere fortemente inasprita e cioè quella di famiglia. E ciò mentre, d'altronde, questo secondo provvedimento si potrebbe spiegare dal punto di vista sociale ed economico, se non ammettere però nelle attuali condizioni del nostro Paese, solo con un colpo decisivo che d'altra parte si dia al dazii di consumo. Ma messo ciò da bande abbiamo, che col progetto Sonnino il dazio di consumo si eleverebbe a maggiore importanza come cespite tributario dei Comuni, i quali giusta gli articoli 14 e 16 avrebbero facoltà, quantunque nei limiti del testo unico 7 maggio 1908, di diminuire e sopprimere i dazii esistenti, come di aumentarli ed imporne anche nuovi. Or se si tiene presente che in pari tempo i comuni rimarrebbero privati della tassa di famiglia, e non terrebbero a loro disposizione che poche meschine altre tasse, e ciò mentre le loro esigenze finanziarie crescono sempre, è a ritenere che le Amministrazioni comunali si vedrebbero costrette ed attirate a gravare di nuovo la mano sui dazii. E per tal guisa, nel mentre si darebbe un passo indietro grave ed ingiustificato nel nostro movimento tributario, ed economico e sociale insieme, si renderebbero impoliticamente esose e malvise le Amministrazioni nel loro contatto diretto e continuo con le popolazioni, e si avrebbe un'inevitabile aggravio pei consumatori nei prezzi dei generi, ed in un momento in cui questi si sono elevati già in misura tanto preoccupante. La esperienza in fatti dimostra che, se la diminuziona o la abolizione delle voci daziarie produce i suoi innegabili vantaggi non tanto colla forma di diminuzione diretta ed immediata del prezzo dei generi e delle merci, ma invece con la cessazione di angarie e di spese alla barriera, e come fattore importantissimo di maggiore o più libero impulso al commercio ed alle industrie, lo aumento invece dei dazii determina subito ed immancabilmente un'aumento dei prezzi, sui quali per di più giocano abilmente i grossisti a proprio profitto. Andiamo avanti. Attualmente in Italia, come anche negli altri Stati, i Comuni si trovano tutti in eguale condizione di legge per quanto riguarda la loro potenzialità tributaria e finanziaria; il che è indispensabile per principio di giustizia e per l'armonico funzionamento e sviluppo di tutte le aziende comunali nell'interesse nazionale. Invece col progetto in esame si determinerebbe una sperequazione fortissima fra i comuni; ed è anche sotto questo punto di vista, che il progetto si dimostra difettoso nella sua struttura organica. I comuni, che hanno attualmente i dazii e non la tassa di famiglia, si avvantaggerebbero non poco, perchè rimarrebbe a loro profitto lo esonero dal canone governativo, per quanto questo supera la quota di concorso per l'abolizione dei dazii sui farinacei che verrebbe a cessare. E tale vantaggio si calcola complessivamente nella relazione ministeriale a trenta milioni circa, perchè i canoni attualmente aumontano a circa 50 milioni ed a 20 milioni le quote di concorso di cui sopra.

Ma i Comuni, che hanno applicato la tassa di famiglia, non avrebbero dalla legge vantaggio alcuno. E ciò perchè la tassa rende, secondo i dati statistici raccolti, da 26 a 27 milioni complessivamente, e lo Stato in base al progetto non indennizzerebbe ai Comuni se non la sola differenza in meno che potrebbe risultare in danno di ogni singolo Comune, dopo essersi compensato però il gettito della tassa di famiglia passata allo Stato con l'ammontare del canone pei dazii abolito. E ad ogni modo anche pei Comuni della prima categoria il vantaggio finanziario attuale rimarrebbe paralizzato per lo avvenire dalla impossibilità di ricorrere nel caso di bisogno alla tassa di famiglia. Bisogna altresì rilevare un altro difetto del progetto, acutamente indicato dal professore Graziani nel suo pregevole lavoro; e che cioè, nel mentre da un canto cessano i canoni dello Stato per l'abolizione del dazio sui farinacei, e per il passaggio dei Comuni chiusi a Comuni aperti, sorge una nuova serie di concorsi quantitativamente quasi uguali, ma estesa certo a magior numero di Comuni, ed essi costituiscono pei medesimi una rigida entrata non suscettiva di alcuno svolgimento.

***

Daremo domani la seconda parte che esamina le conseguenze che apporterebbe la legge per i contribuenti.

Giustizia penale — Giustizia sociale

L'*Agenzia Stefani* con molta cortesia ci ha rimesso il sunto della prelusione dell'on. Ferri al suo corso ordinario di psicologia criminale nell'Università di Roma.

Noi speriamo che la *Stefani* con eguale cortesia vorrà comunicarci sempre le prolusioni degli altri professori universitari e specialmente dei più eminenti nel ramo giuridico.

Frattanto, riserbandoci i nostri commenti sulla tesi del prof. Enrico Ferri, pubblichiamo — oggi soltanto, non avendocelo ieri consentito lo spazio — la parte principale della sua prelusione.

Che cos'è la giustizia sociale? La giustizia, come la verità, la libertà, è una parola a cui ognuno dà un significato diverso, perchè si può avere una nozione individualistica ed empirica, come quella data dal diritto romano, o una nozione metafisica di un preteso archetipo assoluto di giustizia, che Platone affermò, ma che nessuno ha mai detto in che consista. Ma della giustizia si può avere un concetto positivo e scientifico. La giustizia, come disse l'Ardigò, è una forza specifica della società umana ed è una funzione sempre più complessa dello Stato moderno, il quale oltre alla difesa dei nemici interni (delinquenti) e dai nemici esterni, è andato sempre più assumendo funzioni di integrazione della attività privata. La genesi della giustizia sociale sta in ciò: che i bisogni della vita, ripetendosi, diventano interessi di individui di ceti o di classi, e gli interessi si sforzano di diventare diritti e i diritti tendono a degenerare in privilegi. Le leggi scritte tutelano diritti e privilegi, ed è per questo che la giustizia legale è come un'arteriosclerosi della giustizia sociale.

La giustizia sociale ha propriamente il suo nome caratteristico, ciò che si chiama il diritto in formazione. E cioè ogni classe o ceto sociale ha degli interessi da sviluppare e tende a farli diventare dei diritti, ad averne cioè la sanzione da parte dello Stato. La lotta di classe, prima nei modi violenti ed incomposti, poi nei modi civili e pacifici, è il metodo per trasformare gli interessi in diritti. Basta pensare al diritto operaio, che si è venuto formando nel secolo XIX. La giustizia sociale, secondo il pensiero del professor Ferri, consiste nel trovare la coincidenza degli interessi come diagonale risultante dalla lotta delle classi e dei ceti sociali. Lo Stato che sacrifichi o trascuri gli interessi di una classe o ceto sociale non può illudersi di avere nella giustizia penale, cioè nella repressione, un sostitutivo della giustizia sociale. La giustizia sociale non si realizza se non quando lo Stato, di momento in momento, stabilisce come diritto la coincidenza degli interessi. Tutta una vita sociale è un esempio di questa coincidenza degli interessi, che il prof. Ferri ha affermata come la formula nuova di dottrina sociologica ed anche di indirizzo politico.

Il Galateo e la morale non sono che una serie di norme per le quali si realizza la coincidenza degli interessi dell'individuo e della collettività. Il commercio moderno ha sostituito al vecchio concetto dell'inganno il concetto della coincidenza di tornaconto per chi vende come per chi compra. Il diritto famigliare ha sostituito all'antica patria potestà assoluta il diritto nella società di intervenire per l'istruzione, l'igiene, la morale del bambino.

Il femminismo è un problema sociale che non troverà la sua soluzione normale se non quando si sarà trovata la linea di coincidenza fra gli interessi legittimi ed incontestabili delle donne ad avere una personalità giuridica e sociale completa, con gli interessi della società per lo sviluppo della razza, di cui la maternità è la grande funzione.

Nella vita politica la lotta eterna tra principio di autorità e principio di libertà non si acqueta se non nella coincidenza dei due principi, con soddisfazione reciproca e proporzionale. Nella vita economica i capitalisti moderni si sono persuasi che il diritto loro non deve consistere nel dare all'operaio il minor compenso possibile, ma invece nel dargli modo di soddisfare ai suoi bisogni di uomo civile. Onde la legge inglese del 1906, per esempio, stabilisce il salario minimo per tali industrie; mentre nel Medio Evo c'erano delle leggi che stabilivano il salario massimo, che non era lecito oltrepassare.

Per questo, il secolo XIX ha potuto vedere il fenomeno della legislazione sociale, che ha il triplice scopo, di evitare e diminuire le malattie e gli esaurimenti derivanti dal lavoro, di elevare il tenore di vita della classe lavoratrice, e di sostituire il lavoro associato al lavoro isolato.

La questione delle trebbiatrici in Romagna è un piccolo episodio di questo diritto in formazione; e di fronte alla giustizia legale, applicata dai tribunali, sta la giustizia sociale che tende a realizzare una coincidenza d'interessi tra chi lavora e chi fa lavorare, invece di applicare un diritto sotto forma di sopraffazione dell'uno sull'altro.

La questione dello sciopero nei servizi pubblici si attiene allo stesso problema. Chi pensa con la giustizia penale, cioè con le pene e la repressione, di impedire lo sciopero nei pubblici servizi, vive ancora dei pregiudizi medioevali. Lo Stato nei pubblici servizi è un industriale, che di sua iniziativa, senza aspettare la pressione delle minacce continue di sciopero, deve realizzare la coincidenza di interessi, per cui la collettività riceve un servizio per essa essenziale e i funzionari hanno garantito le condizioni di esistenza che rappresentano un tenore di vita civile. Fuori di questa coincidenza di interessi, cioè fuori della giustizia sociale, lo Stato e le corporazioni si dibattono nei tentativi di sopraffazione, per cui i lavoratori rimproverano allo Stato di mantenerli in una condizione di mancate soddisfazioni dei più elementari bisogni, e lo Stato e l'opinione pubblica invece rimproverano ai funzionari di esercitare quasi un periodico ricatto.

Lo stesso principio vale per la vita internazionale. Roma antica e l'Inghilterra moderna coi Boeri, hanno dimostrato che la sapienza dei vincitori sta non nel sacrificare i vinti ma nel realizzare la coincidenza di interessi fra dominanti e dominati. Così si dica dei problemi di commercio e di emigrazione, che non si potranno mai risolvere se una nazione vuole sopraffare l'altra o sacrificarla, invece di cercare la linea di coincidenza degli interessi reciproci.

Questa giustizia sociale che ha per principio la coincidenza degli interessi come risultato della lotta fra le classi sociali, si esplica anche nel campo penale. Alla tirannide medioevale dello stato contro i delinquenti successero le esagerazioni individualistiche del secolo XIX a favore dei delinquenti e in danno della sicurezza sociale. Ora la giustizia penale tende alla coincidenza degli interessi della persona umana e della collettività sociale col principio della utilizzazione dei delinquenti, ciò che è appunto base fondamentale della scuola positiva. E così, ora, nella dottrina e nelle leggi, alla giustizia penale dispensatrice di dolori e tormenti si viene sostituendo una giustizia penale di educazione preventiva e di sicurezza sociale spoglia di ogni sentimento di vendetta o di ferocia contro i condannati fino agli istituti della condanna a condizionale e della liberazione condizionale, che sono in evidente contrasto al principio classico ed assoluto che la gittizia penale consista nel fissare un castigo proporzionato alla colpa.

E' dunque verso questa coincidenza degli interessi che muovono così la giustizia sociale come la giustizia penale, intendendosi per interessi tanto quelli materiali come quelli morali; poichè nell'albero della vita, se i fenomeni economici rappresentano le radici, i fenomeni morali, giuridici, politici ed estetici rappresentano il tronco i rami ed i fiori.

Nella realizzazione progressiva e continuamente variabile di questa coincidenza degli interessi materiali e morali così dello Stato come dell'individuo così dell'una come dell'altra classe sociale, si avrà un assetto ed un indirizzo sociale nel campo giuridico, come nel campo politico, che permetterà la più elevata progressione dei destini umani.

E mentre ora per molti motivi la giustizia penale è il simbolo più rappresentativo della giustizia sociale, in realtà fino ad ora tra l'una e l'altra v'è stato antagonismo essentiale, poichè la giustizia penale è stata ed è più violenta dove e fin quanto la giustizia sociale è più debole; mentre lo affermarsi progressivo della giustizia sociale ridurrà la giustizia penale al minimo inevitabile per la convivenza civile, così pel delitto, come per le altre malattie individuali e sociali.

***

L'on. Ferri termina con l'invocazione a Cesare Beccaria e Cesare Lombroso, augurandosi che l'Italia — patria della giustizia penale — si avvii ad essere la patria della giustizia sociale.

Il "referendum" in Svizzera

Traendo occasione da una lettera pubblicata sul *Times* dal prof. Roget di Ginevra, circa la non applicabilità a suo parere del referendum tipo svizzero, in Inghilterra, un altro professore, pure svizzero, l'illustre egittologo Neville scrive la *Times* che egli, a differenza del collega, crede che il referendum sarebbe l'unica via di uscita dal laberinto dell'attuale situazione inglese e, per dimostrare la bontà del suo asserto, fornisce ragguagli sul funzionamento di detto istituto in Svizzera, che crediamo interessante riportare in sunto a conoscenza dei nostri lettori, a seguito di quanto scrivemmo nei numeri del 16 e 19 decembre sulle proposte di referendum in Francia ed in Inghilterra.

Il Parlamento svizzero, egli dice, si compone di due Camere: una, chiamata il Consiglio nazionaleè, eletta in ciascun cantone in rapporto alla popolazione, un membro ogni 20000 abitanti. In questa Camera di 167 membri i grandi cantoni, come Berna e Zurigo, hanno un gran numero di rappresentanti, fra 20 e 30, mentre i piccoli come Zug o Uri ne hanno uno solo.

Il Consiglio nazionale fu considerato come la Camera popolare.

L'altra Camera ha soltanto 44 membri; ciascun cantone, sia grande o piccolo, ha due ed i mezzo-cantoni soltanto un rappresentante.

Essa è chiamata il Consiglio degli Stati e si suppone che rappresenti gli interessi cantonali. Corrisponde sotto certi aspetti al Senato ed il segno esterno è che i membri parlano stando seduti.

Secondo la costituzione scritta, le leggi federali, i decreti e le ordinanze sono valide solo quando sono state approvate dalle due camere. Ove manchi quest'accordo, la legge cade.

Attualmente le due camere di rado sono in disaccordo assoluto. Vi possono essere fra loro differenze di opinione, ma in genere scendono a compromessi e ciò succede più facilmente dappoichè la maggioranza in entrambe è radicale.

Molti anni fa, quando il referendum non era stato ancora stabilito e quindi il Consiglio degli Stati era più disposto di adesso ad opporsi al Consiglio nazionale e a sostenere gli interessi cantonali, si poteva anche da qualche membro della Camera popolare udire la voce « Abbasso, via il Consiglio degli Stati. » Ma ora questo linguaggio non si udrebbe più.

Il Referendum ha insegnato ai membri tutti del Parlamento che la voce del popolo non è la loro; essi sanno che il Referendum respingerà ogni legge che non sia in armonia agli interessi del popolo. Il Referendum li obbliga al compromesso.

Una protesta del Consiglio nazionale contro l'altra Camera, come quell'attuale della Camera dei Comuni contro i Lords, oppure il minaccioso annunzio che nessun emendamento verrà accettato, è qualche cosa d'inaudito; nella democratica Svizzera sarebbe impossibile.

E qui cita l'esempio di una legge per istituire una banca di Stato che fu respinta dal Referendum; un secondo disegno, in cui prevaleva il partito favorevole alle banche private, fu approvato dal Consiglio nazionale e respinto dall'altro. Solo una terza legge che rappresentava un vero compromesso tra i fautori Statisti e privati passò e fu confermato dal popolo.

Perciò secondo il chiaro professore, la via di uscita dalla presente crisi inglese sarebbe la seguente: visto che i Lords non vogliono il Bill del Veto, il governo dovrebbe presentare un Bill emendato, il che costituirebbe un reale compromesso, che sarebbe da sottoporsi a Referendum. Se accettato, diventerebbe legge; altrimenti indicherebbe la via da tenere per formularne altre in sostituzione.

Egli accenna poi all'eguale potere delle due Camere svizzere riguardo al bilancio; ma è noto che ciò sarebbe impossibile in altri paesi e specialmente in Inghilterra, dove gli stessi Lords ammettono la supremazia della Camera dei Comuni, il che dipende anche dal modo distinto di costituzione delle due camere

E sarebbe ritenuto pericoloso da molti sottoporre al referendum i bills per le nuove tasse. Invece per la riforma delle tariffe daziarie la cosa è differente.

In Svizzera il popolo approvò un ritocco alle tariffe in senso protezionista ed è noto l'impegno dal capo degli Unionisti, M.r Balfour, di sottoporre all'approvazione popolare la riforma delle tariffe che in Inghilterra è questione di assai più grave momento, a cagione della mutazione di sistemi e principi divenuti tradizionali da più di mezzo secolo.

Il Referendum, osserva infine il prof. Neville, è l'arma più forte contro il dispotismo delle maggioranze. Ma sarebbe un grave errore credere che esso partecipi alle idee delle Camere. Anche quando queste sono unanimi, può riuscire contro di loro. Così accadde in Svizzera per la legge di assicurazione della vecchiaia che aveva avuto nelle due Camere un solo voto contrario ed il Referendum la respinse.

Il Referendum è molto semplice: si deve dire si o no sopra una sola questione. Ciascun voto ha lo stesso valore. Non vi sono collegi grandi e collegi piccoli.

Quanto alla spesa, l'autore non comprende i calcoli di M.r Lloyd George. In Svizzera costa pochissimo.

E conclude con queste parole.

« Evidentemente il progresso della democrazia con-

duce al referendum. Il dovere dei membri del Parlamento sarebbe di spiegare al popolo che cosa esso è ed in tal modo educarlo ». *G. B.*

ECONOMIA e STATISTICA

Il commercio nel Brasile.

L'ufficio di statistica commerciale di Rio de Janeiro ha pubblicato le cifre del commercio estero del Brasile, durante i primi dieci mesi dell'anno 1910 in confronto con quelle dello stesso periodo degli anni precedenti 1909 e 1908.

L'importazione delle merci del 1910 rappresenta un valore di L. 832.328.050, di fronte a 640.373,075 nel 1909 e a 672.890.325 nel 1908.

La esportazione dei prodotti nazionali nello stesso periodo da gennaio e settembre rappresenta nel 1910 un valore di 1.114.187.130 lire di fronte a 989 210.650 nel 1909 e a 706.172.500 nel 1908.

La differenza in più delle esportazioni sulle importazioni è dunque stata durante il periodo suddetto di 281.859.100 lire nel 1910.

Nel 1909 essa era rappresentata da 323.836.774 e; nel 1908 da 33.281.925 lire.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza mons. Thompson O.S.B. vescovo di Gibilterra, il principe Diego Pignatelli Canaviglia con la principessa e i figli; mons. Bourne, Arcivescovo di Westminster, col suo ausiliare, mons. Butt.

— Ha poi ricevuto il Canonico Crocetti di Fabriano, che gli ha presentato un indirizzo di sottomissione a nome del Clero, dopo il recente fatto del canonico Grifoni, che ha gettato l'abito sacerdotale.

S.S. ha infine accordato udienza collettiva a molte distinte persone italiane ed estere.

— *Un ritratto del Papa* — Ieri mattina Pio X ha ricevuto in speciale udienza il conte Bartolomeo Lippay di Vienna, che gli ha presentato un altro nuovo ritratto, riprodotto dal vero e racchiuso in un'artitica cornice. Egli ha presentato pure i ritratti dei cardinali Agliardi e Rampolla.

Pio X ha ammirato a lungo i ritratti e si è felicitato con l'artista della bellissima riproduzione.

Questi quadri saranno collocati nella galleria del Vaticano ove esiste già una sala apposita. In questa già ammiransi uno splendido ritratto del Pontefice eseguito dal Lippay stesso sull'inizio del pontificato; vi sono poi ritratti dell'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria, dedicato a Leone XIII, dell'Arciduca Eugenio d'Austria Gran Maestro dell'O. Teutonico.

Ora, reduci dalle esposizioni sono giunti i ritratti dell'ex. Presidente dott. de Koerber e del defunto borgomastro di Vienna dott. Lueger.

— Il Papa ha nominato il cardinale Merry del Val, suo segretario di Stato, Protettore della Congregazione delle Suore di Carità nel Canadà, dette *Soeurs Grises*.

Pel 1911. — Il Comitato comunica quest'altra nota d'offerte:

Totale precedente	L. 5.449.786.60
Comune di Loro Ciuffenna (Arezzo) »	20,—
» » Cineto Romano (Roma) »	59.50
» » Pincara (Rovigo) . . . . »	20,—
Soc. Romana per la Fabbricazione dello Zucchero . . . . »	2.000,—
Soc. M. Assist. Impiegati del Monte di Pietà – Roma . . . . »	10,—
Comitato del Congresso Nazionale dei Geometri ed Agronomi Italiani – Roma . . . . »	150,—
Ing. Agr. Serangeli Oreste — Presidente del Collegio degli Agrimensori ed Agronomi di Roma e Prov. . »	60,—
» » Aureli Umberto Giulio — Vice Presidente c. s. . . . . . . »	30,—
» » Rossetti Luigi . . . . . »	10,—
» » Santarelli Augusto . . . . »	20,—
» » Manno Riccardo . . . . . »	5,—
» » Vittori Filippo . . . . . »	5,—
» » Guenza Fortunato . . . . »	5,—
» » Secreti Umberto . . . . »	5,—
» » De Bonis Napoleone . . . »	5,—
» » Manno Orreste . . . . . »	5,—
Besso comm. Marco . . . . . . »	1.000,—
Nani Giuseppe . . . . »	50,—
Comune di Campo di Calabria (Reggio Calabria) . . . . »	100,—
» » Pianello (Como) . . . . »	10,—
Arnaboldi Achille, consigliere Camera Commercio Italiana di Parigi . »	25,—
Comune di Sapri (Salerno) . . . . »	25,—
Perillo dott. cav. Francesco . . . »	10,—
Comune di Novoli (Lecce) . . . . »	50,—
Jesurum – Casa di Roma . . . . »	1000,—
Totale . . .	L. 5.454.466,10

La posta pneumatica. — La facilità nello spendere che da molti anni ha invaso molte aziende dello Stato ed anche molte locali amministrative — forse per effetto di contagio — è diventata a mio modo di vedere, alquanto morbosa.

Quasi non bastasse la rivoluzione delle principali vie di Roma per conto del Municipio, si aggiunge ora un altro sconquasso per l'impianto della posta pneumatica.

Questa fu introdotta da tempo in alcune grandi capitali, come Parigi e Londra, dove le distanze sono enormi; ma oggigiorno, in seguito alla comparsa delle automobili e del telegrafo, anche là se ne sente minor bisogno, anzi non se ne sente più il bisogno!

E noi impiantiamo proprio adesso la posta pneumatica!

Che ne pensa il *Popolo Romano*?

Questo ci scrive un antico, valoroso funzionario superiore delle Poste-Telegrafi, che ebbe varie missioni all'estero.

E' noi non possiamo rispondergli se non che la pensiamo... come lui.

Ma pensiamo pure che coll'onda del *progresso* bene o male inteso (più male che bene) che invade ormai quasi tutte le pubbliche aziende, il permettersi di richiamare ad una maggior riflessione gli amministratori equivale per lo meno a meritarsi l'ordine cavalleresco della Cina — quello del quale è stato insignito l'on. Bettòlo, ossia l'Ordine del Codino!

Lasciamo dunque che venga anche la posta pneumatica, visto che quella aerea del cav. Piscetelli Taeggi, che spingeva la lettera fino al 6° piano dei caseggiati non ha attecchito!

Riunione dei magistrati. — La sezione *Lazio* dell'Associazione generale fra i magistrati riunitasi per discutere il progetto Fani sulla riforma giudiziaria, si riunì ieri sotto la presidenza del cav. Appiani consigliere della nostra Corte d'appello.

Parlarono sul tema i magistrati Masci, Dattilo, Simonetti, Formica, Negro ecc.

Quindi fu approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea della sezione del Lazio, tenute presenti le notizie che sulla progettata riforma sono state riportate dalla stampa e con maggiore dettaglio dal Bollettino dell'Associazione; rileva: che i pregi della riforma possono concretarsi nella semplificazione della carriera mercè l'abolizione dell'aggiuntato e pretorato, nell'acceleramento di essa mediante l'abolizione dei gradi inferiori e l'aumento dei posti superiori per quanto in misura assai lieve e finalmente nell'abbassamento dei limiti di età.

« Che l'istituto del giudice mandamentale, parte essenziale della riforma, nei limiti e con le garenzie proposte dopo gl. ultimi ritocchi al progetto, mentre risponde alla proclamata necessità di un migliore regolamento del personale di carriera col facilitare l'ingresso alla magistratura ad ottimi elementi sottraendoli al grave disagio di residenze inospitali non desta più la primitiva diffidenza.

« Che per le condizioni fatte dal progetto agli attuali giudici aggiunti ed uditori giudiziari, costretti ad attraversare oltre il ruolo di 450 giudici di 2.a categoria anche la numerosa classe di 1300 giudici in soprannumero, si addimostra necessario conceder loro, in via transitoria, il diritto di aspirare alla promozione al grado superiore di consigliere di appello e parificati in un periodo di tempo che non renda nei loro riguardi disastrosa la carriera, attuandosi inoltre immediatamente e completamente la parte del progetto che ne migliora le condizioni economiche, e disponendosi per legge che gli anni da essi trascorsi come giudici in soprannumero siano da computarsi come utili agli effetti degli aumenti sessennali.

« Che il sistema delle promozioni per concorso ha dato non dubbie prove di non rispondere alla sua finalità, di essere fomite di agitazione e discordia e fonte di ingiustizie, come già è stato in vario modo e da varie parti rilevato.

« Che, in relazione ad un equo e rigido sistema di promozioni, è necessario istituire una categoria di giudici retribuiti con lo stipendio di L. 6000 la quale valga nei riguardi dei medesimi a compensare l'inevitabile ritardo nelle promozioni per anzianità.

« Che è necessario di aumentare di almeno 200 posti il ruolo dei consiglieri di Appello, evitandosi in pari tempo il sistematico ritardo nelle promozioni.

« In conseguenza di tali premesse fa voti:

« 1. Che il progetto per la parte che riflette l'istituto del giudice mandamentale divenga legge di Stato, escogitandosi i mesi per assicurarne l'attuazione in tempo non remoto e col maggior riguardo alle legittime aspirazioni di tutti.

« 2. Che in via transitoria, si conceda agli attuali giudici aggiunti ed uditori il diritto di aspirare alla promozione al grado superiore non più tardi del 12. anno della nomina a giudice, attuandosi inoltre immediatamente e completamente nei loro riguardi la parte finanziaria del progetto e computandosi come utili all'effetto degli aumenti sessennali gli anni da essi trascorsi come giudici in soprannumero.

« 3. Che sia assolutamente abolito il sistema delle promozioni per concorso sostituendo un altro sistema più equo e razionale.

« 4. Che si istituisca una categoria di giudici retribuiti con lo stipendio di L. 6000.

« 5. Che tutti i presidenti di sezione dei varii tribunali ed i giudici istruttori dei centri più importanti abbiano il grado di consiglieri di Appello in modo da aumentare di circa 200 posti il ruolo di questi ultimi, diminuendo in egual proporzione quello dei giudici di seconda categoria.

« 6. Che si stabilisca per legge che il decreto di promozione di un magistrato ad un grado superiore abbia di diritto la decorrenza agli effetti dell'anzianità, dello stipendio e delle vacanze del posto già occupato, dal giorno in cui il posto superiore rimase vacante.»

Pei nati nel 1891. — Il Sindaco rende noto che l'elenco degli iscritti sulla lista di leva del 1891, trovasi ostensibile nella direzione dell'ufficio municipale di Statistica, in via Poli, e che gli iscritti stessi per la verifica della lista e per primo esame sono invitati, secondo l'ordine alfabetico che segue, a recarsi alle ore 9 dei giorni qui appresso stabiliti in via di S. Ambrogio n. 5.

Gl'iscritti Capilista (Rimandati da altre leve)	Venerdì	20 Gennaio
Iscritti aventi i cognomi colle iniziali A.B.C	Sabato	21 »
idem D, E, F, G, H, I, K, L	Domenica	22 »
idem M, N, O, P, Q, R	Lunedì	22 »
idem S, T, U, V, Z ed iscritti aggiunti	Martedì	24 »

Il genetliaco del Duca di Aosta. — Iersera, nella sala per gli emigranti, alla stazione centrale, la P. A. militare Principe di Piemonte festeggiò solennemente il genetliaco di S.A. R. il Duca d. Aosta suo presidente onorario.

Fra gl'intervenuti notammo: il presidente effettivo del sodalizio, march. Gavotti, il dott. Fradilla, in rappresentanza del prefetto, l'ispettore sanitario, dott. Borghese, il conte Suardi, il princ. Ruspoli, il conte Stelluti-Scala, il duca di Fiano, i ten. Longo e Florio e molti altri. Erano anche presenti tutti i componenti del Consiglio della P. A. col segretario Guido Ferrari, il comandante ten. Rocco Taddei e le rappresentanze della sezione di Nettuno e della Cooperativa facchini porta-bagagli.

Parlarono, inneggiando alla fausta ricorrenza, il march. Gavotti, il dott. Fradilla e il sig. Luigi Cerroni, segr. della predetta Cooperativa.

La festa fu rallegrata dal concerto dell'Esquilino che svolse uno scelto programma musicale.

Riunioni consigliari. — Ieri sera, come era stato annunziato, si riunì il gruppo socialista dei consiglieri comunali per deliberare l'atteggiamento da tenere al Consiglio nei riguardi della minacciata nomina di un Commissario regio all'Istituto delle Case popolari.

Dopo vivacissima e lunga discussione, il gruppo concretò un ordine del giorno di protesta contro la nomina del Commissario regio e l'invito al Sindaco perchè interponga la sua autorità ad impedire la nomina stessa.

L'ordine del giorno sarà presentato come conclusione, alla discussione che dell'argomento si farà in Consiglio comunale, nella prima adunanza, in seguito alla interrogazione già presentata dal gruppo stesso.

I consiglieri comunali socialisti si riuniranno nuovamente domani alle 10 alla Camera federale degli impiegati postali.

Per il comm Falciani — Una simpatica attestazione di stima e di affetto ha ricevuto il comm. dott. Giuseppe Falciani, direttore capo divisione al Ministero di agricoltura, industria e commercio, per la sua recente nomina a commendatore. Gli impiegati tutti della direzione generale del credito e della previdenza, cui la divisione del comm. Falciani appartiene, hanno voluto offrirgli le insegne della commenda della Corona d'Italia ed una pergamena ricordativa.

Il cav. Barbacisi, decano della detta Direzione generale nel fare l'omaggio a nome dei colleghi, riuniti in una sala del ministero, con frase eletta fece risaltare il significato della manifestazione, dovuta alla stima e all'affetto che il comm. Falciani ha saputo sempre ispirare nei suoi dipendenti con l'esempio dell'operosità fattiva, con la squisitezza dei modi, con l'intelligenza e il sapere accoppiati a criteri moderni di vita sociale, ed in fine con una grande bontà, che avvince ed affratella in un intento comune.

Il comm. Falciani rispose sinceramente commosso, dichiarando che sopra ogni altra cosa, egli tiene a conservare l'affezione che gli viene testimoniata. Il prof. Noaro aggiunse nobili parole confermanti l'unanimità del sentimento; indi venne servito un copioso rinfresco.

La manifestazione alla quale si è associato anche il direttore generale comm. Magaldi, è riuscita cordiale e altamente significativa, perchè attesta come si possa, quando si voglia, stabilire la più simpatica armonia fra capi e dipendenti delle pubbliche amministrazioni con evidente utile del servizio.

Arcadia. — (S. Carlo al Corso 437) Domani, prof. G Tuccimei, *L'infanzia della terra* - Lunedì Sollini, *Letter. Art.* - Martedì, Martire, *Fisiologia* - Mercoledì, Molini, *Vita di Gesu'* - Giovedì, cultura della donna, Rosa, *Femminismo e Modernismo* - Venerdì Napoli, Geologia, - sabato, Artioli, *Storia ed arte* - Domenica Sabbatini, continuando le sue letture sulla Roma scomparsa, parlerà del Mausoleo di Augusto prima del 1870. — Ore 17.45. Ingresso libero.

Piccola Milizia di Gesu'. — Domani alle 3½ pom. nella sala posta in via S. Ignazio n. 32 avrà luogo la proclamazione del nuovo comandante generale, Euclide Sabatini, e degli ufficiali delle compagnie costituite. In tale occasione il Rev. P. Domenico Antoni, parroco di S.M. sopra Minerva, offrirà l'*Albero di Natale* alla 24ª compagnia, che ivi ha sede. Vi sarà un trattenimento letterario e musicale.

Per l'igiene popolare al Testaccio. Il Comitato per il bene economico e morale del Testaccio ha organizzato nel quartiere una serie di conferenze sull'igiene popolare. Le conferenze - alcune delle quali illustrate con proiezioni luminose - si terranno nella grande sala della Biblioteca popolare in via Marmorata 82.

Un corso completo di esse sarà svolto dalla signorina prof. Guglielmina Ronconi che inizierà la serie domani alle ore 3 pom.

Sull'astronomia. — Domani, alle 10¼ il prof. Emilio Bianchi, astronomo del R° Osservatorio ed insegnante in questo Istituto, terrà una conferenza illustrata da proiezioni, sul seguente argomento: « A che serve l'astronomia »

La conferenza è la prima di un ciclo volto ad estendere e ad integrare la cultura dei giovani e la loro educazione morale e civile.

Università Popolare — Lunedì alle ore 20, cominceranno al Collegio Romano le lezioni del secondo periodo, che durerà fino al 20 febbraio, col seguente programma:

Corsi di lezioni: prof. Luigi Falchi: *Il naturalismo di Dante* — prof. Sigismondo Kulczycki: *L'idea nazion. in Macchiavelli* — prof. Eduardo Boutet: *Il Teatro contemporaneo* — prof. Celestino Armani: *La storia di Garibaldi* (con proiezioni) — dott. Mazzini Beduschi: *Venezia e l'Arte Veneta* (con proiezioni) — prof. Filippo Tambroni e prof. Umberto Leoni: *Il Lazio* (con proiezioni) — prof. Guido Pardo: *Le Camere alte nei vari paesi e la loro riforma* — prof. Giuseppe Noaro: *Legislazione comparata del lavoro* (Corso completo) — prof. Giuseppe Montesano: *Cervello e pensiero* — prof. Angelo Signorelli: *Come ci dobbiamo difendere dalla Tubercolosi* (con proiezioni) — cap. Guido Milanesi (per la Lega Navale): *La Marina da guerra* (con proiezioni) — prof. Ernesto Pannain *Le fibre tessili* (con proiezioni).

Conferenze: Prof. Nicola Misasi: *La Calabria nella tradizione e nel sentimento* — prof. Tito Gualdi: *I progressi della prevenzione pubblica e privata contro il colera* (con proiezioni) — dott. Roberto Pallottino: *L'Argentina qual'è* (con proiezioni) — Id. *Il Canale di Panama* (con proiezioni) — cap. Domenico Naselli: *L'organizzazione della Marina mercantile moderna* — ing. Riccardo Badoglio: *La questione delle case popolari* (con proiezioni).

L'ingresso è libero.

Il 16 alle 19 sarà aperta la sala di lettura, riservata ai soci dell'U. P. R. Le iscrizioni come socio (quota annua L. 5) si ricevono al Collegio Romano nelle sere di lezione.

Conferenza. — L'ingegnere Manlio Lega tenne iersera in una sala dell'Associazione della Stampa, l'annunziata conferenza nella quale descrisse un suo viaggio in Dancalia e in Abissinia.

L'ingegnere Lega, bella figura di uomo energico e forte, tenne l'uditorio avvinto, nella descrizione e nell'enumerazione delle vicende occorsegli nel lungo e avventuroso viaggio in quelle terre lontane.

Egli, che compì il viaggio per andare a edificare una Chiesa Cristiana in uno sperduto villaggio dell'Abissinia si rivelò un osservatore geniale e spiritoso, e raccontò con fine umorismo molti dei casi occorsigli, che fecero sorridere il pubblico numerosissimo.

Oltre alla parola efficace dell'oratore i convenuti furono deliziati dallo sfilare di molte e meravigliose proiezioni che illustrarono l'interessante racconto.

Il pubblico colto, elegantissimo, tra cui era l'on. Barzilai presidente dell'Associazione della Stampa, salutò con calorosi appausi il simpatico e valoroso viaggiatore.

La via Po. — Tra la Cooperativa « Case e alloggi » e il Municipio è stata concordata una Convenzione per la sistemazione dell'ultimo tratto di via Po che dovrà congiungere piazza Quadrata col quartiere Caprera.

La Centrale elettrica municipale. — Si dice che entro il corrente mese sarà posta la prima pietra dell'edificio della Centrale elettrica municipale, presso S. Paolo.

Vogliamo prestar fede alla voce che corre; ma non possiamo fare a meno di domandare: la Cassa Depositi e Prestiti ha definito il mutuo occorrente alla erezione e al funzionamento di questa Centrale?

Volontari italiani - Cacciatori del Tevere. — Si prevengono i componenti i Battaglioni Cacciatori del Tevere, che domenica 15 corrente alle ore 9 avrà luogo la riunione e quindi l'inaugurazione della nuova sede nella Caserma Cadorna, già Ravenna grande, in via dell'Olmata.

Fratellanza Militare Umberto I. — Domani, alle 21, nelle sue belle ed eleganti sale al vicolo Margana, la Fratellanza Militare Umberto I darà una grande festa da ballo a favore del fondo sociale *cronicismo, invalidità e vecchiaia*.

I perparativi fervono attivissimi perchè il geniale convegno riesca brillante e proficuo per il filantropico scopo che si prefigge.

Laboratorio dei Ciechi - Via Aracoeli 60. — In questo interessante istituto della carità, si trova presentemente domiciliata l'egregia artista Bianca, la quale, sebbene cieca, è fra le allieve migliori di quella cantante che è Angiolina Tiberini.

L'intelligente creatura è di ritorno da un lungo giro artistico e per farsi conoscere e apprezzare qui da noi, ha stabilito di dare — sia pure a modicissimo prezzo — lezioni di canto, pianoforte e mandolino.

R. Istituto Superiore di Studi Commerciali. — Domani alle 11, nei locali in via Staderari, 19, col tema « Igiene e commercio del freddo », l'on. prof. Sanarelli terrà la prelusione al suo corso d'Igiene industriale e coloniale e Legislazione sanitaria internazionale.

Giustizia e nettezza - Io speravo - ci scrive un abbonato - di risparmiarle questa noia, ritenendo che con l'inaugurazione del Palazzo di giustizia sarebbe stato rimosso uno sconcio che avevo osservato alle due estremità del Palazzo stesso, tanto di facciata, quanto della parte prospiciente via e piazza Cavour.

All'insenatura di queste due estremità si ammirano rottami, sassi e cumuli di terra, con un po' d'erba tra gli spazi, talchè si direbbe che sono due siti di deposito, i quali stuonano col monumentale fabbricato e col giardino di piazza Cavour.

In poche ore di lavoro e un po' di buona volontà l'inconveniente sparirebbe,

Io non so a chi spetti, se al Municipio o ad altri la manutenzione del Palazzo stesso, ma ritengo che, a chiunque spetti, l'inconveniente si dovrebbe togliere.

Contro il pericolo giallo. — Contro il pericolo giallo al quale si devono innumerevoli vittime si rivolgano oggi le ire degli stessi collaboratori, ossia degli *chauffeurs*, obbligati a guidare le sgangherate vetture che non hanno più nulla di nuovo e di decente.

Essi dicono che la direzione della Cooperativa, dovendo disimpegnare con sole 12 vetture il servizio di vuotatura delle cassette che per contratto dovrebbe essere fatto da ventidue, ordina loro di fare in *trenta* minuti il giro che il regolamento prescriveva doversi fare in *settantacinque*!

Di più le vetture adibite al servizio assicurate e pacchi postali che dovrebbero essere undici, sono invece sette soltanto e quelle addette ai pacchi postali invece di otto sono solamente tre!

Si comprende come da questo disordine della Direzione provenga il disordine del servizio e provengano tutte le disgrazie che si sono dovute lamentare finora.

Per protestare contro questo stato di cose e per dividere la loro responsabilità da quella dei dirigenti il servizio, gli *chauffeurs* hanno deliberato di riunirsi a comizio domani sera alle 24, in via della Croce Bianca

Il comizio sta bene; ma più che tutte le chiacchiere ci sembra sarebbe utile e necessario l'intervento del Ministero delle Poste.

Pro-Quartiere Salario — Ricominciamo la sinfonia dell'anno scorso. Ogni due giorni un comunicato. Noi siamo disposti sempre a favorire i giusti reclami di qualunque associazione che abbia uno scopo positivo da raggiungere; ma non siamo proclivi a riempire le colonne del giornale facendo la parte dei fonografi meccanici. Dunque, siamo intesi.

Nell'assemblea dell'altro ieri fu approvato un nuovo statuto, basato su più larga partecipazione degli interessi al miglioramento generale, epperò sotto tutti gli aspetti, del quartiere.

Con un plauso all'operato della Commissione, la assemblea le confermò il mandato con pieni poteri, onde riprendere l'attività dell'Associazione, sollecitando dalle autorità competenti le pratiche sospese, specialmente riguardo alla viabilità, illuminazione e fognatura dell'intero quartiere il quale ecc. ecc, ecc.

Volontari battaglioni scolastici — Tutti gli allievi, compresa la fanfara, sono invitati a trovarsi in uniforme domani alle 8 precise al quartiere in via Nazionale ove dopo le consuete esercitazioni, il presidente farà urgenti ed importanti comunicazioni.

Lyceum — Ieri alle 16 negli eleganti locali del *Lyceum* in via del Tritone, la sig. prof.a Mengarini tenne una conferenza dal titolo « Alcuni problemi della cultura generale » Il pubblico di eleganti e colte signore ascoltò attentamente la dotta conferenza che fu molto applaudita.

Vi erano la presidente baronessa Montanaro - la baronessa De-Renzis - Dora Melegari - la signorina Mengarini, la gentile figliuola della conferenziera - la contessa Franchi-Verney - signora Danesi-Traversari signora Dora Prunetti-contessa Gamba - sig. Bastianelli - signora Barbiellini Amidei - la marchesa Honorati - la sig. Vannutelli Carra - la signora Luciani e tante altre, tra gli uomini il sen. Barzellotti Domenico Gnoli l'on. Sonnino ecc.

Per una onorificenza. — In seguito alla recente nomina a cavaliere della Corona d'Italia dell'avv. Ottorino Cerquiglini, segretario di S. E. Ciuffelli, vari amici e colleghi del decorato gli hanno offerto un banchetto, riuscito brillantissimo, nel ristorante « Concordia ».

Al termine della cena, dopo lette le adesioni alla festa geniale, furono offerte all'avv. Cerqueglini le insegne cavalleresche.

Dopo i commossi ringraziamenti del nuovo decorato la cordiale riunione si sciolse a tarda ora, lasciando negli intervenuti il più gradito ricordo.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Dopo l'omicidio di Rocca-Priora. — Ieri, in seguito ad accurato appostamento predisposto dal commissario dell'Esquilino cav. Bruzzi, ed eseguito dal vicebrigadiere Pucci e dagli agenti Pietella e Tomassetti, in via Principe Eugenio fu arrestato Anastasio Ceccarelli, complice di Angelo Toratti nell'omicidio compiuto a Rocca-Priora, del quale abbiamo parlato nei giorni scorsi.

Interrogato dal cav. Bruzzi, il Ceccarelli ha confessato di aver partecipato alla uccisione del Iannetti.

E' stato internato a Regina Coeli.

Negli Ospedali. — A S. Spirito, cessò di vivere il carrettiere Pasquale Ruggeri, di anni 28, che la sera del 18 corr. in via dei Penitenzieri, come narrammo a suo tempo, fu accoltellato dal pregiudicato Giulio Riccardi, di anni 26 ab. in via delle Palline 5.

Una suicida che si pente. — La sarta Anna Lerni, di a. 15, ab. in Borgo Vittorio 15, essendo stata rimproverata dalla propria madre, perchè fa all'amore col pompiere Giuseppe De Santis, si allontanò da casa, e recatasi al Lungo Tevere Mellini, discese una delle scalette e si gettò a fiume. Nello stesso tempo però, pentitasi dell'atto compiuto si diede disperatamente a invocare aiuto.

Accorsi il cav. Achille Barberis maggiore commissario della Regia Marina e il carabiniere Augusto Mattiombo la disgraziata fu tratta in salvo, e trasportata a S. Giacomo, ove fu trattenuta in osservazione.

Infortunio mortale. — Il manovale Esparteor Silenzi, di a. 25, cadde da un ponte, alto 18 metri, del fabbricato in costruzione di proprietà dell'ing. Ottavio Belluni, in via Saliceto, fratturandosi le ossa frontali parietali e la base del cranio.

Trasportato al Policlinico, cessò di vivere dopo pochi minuti.

Ladri arrestati. — In piazza Pia, furono arrestati Cesare Mortichelli e Francesco Labella, quali sospetti autori del furto di 4 cornette in danno del concerto musicale del Ricreatorio « Vittorio Emanuele ».

— In piazza S. Pantaleo, furono arrestati i pregiudicati Francesco Bonaiuti, di a. 18, ed Eugenio Vari, di a. 18, perchè trovati in possesso di 18 pezze di merletto, dei quali non seppero giustificare la provenienza.

Un tiro riuscito. — In casa della sig.ra Antonietta Zambelli in v. Quinzino Sella n. 20, si presentò in giovane sui 23 anni, il quale facendosi credere mandato dall'appaltatore dei lavori per la sostituzione dei parati riuscì a trattenersi nell'appartamento ed a rubare una pelliccia a forma di stola per signora, del valore di più che 200 lire.

Si fanno indagini per l'identificazione e l'arresto del ladro.

Furti continuati. — Il signor Ludovico Adacher, direttore della Cooperativa trasporti postali, in v. Casilina denunziò alla Delegazione di P. S. Appia che un ignoto ladro da qualche tempo sottraeva al *garage* copertoni, camere d'aria ed attrezzi da automobile, indicando che parte della refurtiva poteva trovarsi presso certo Perugia Adamo, venditore di oggetti usati.

Nel negozio di costui, infatti, in via de'Cerchi, furono sequestrate 9 camere d'aria del valore di circa 900 lire.

Il Perugia fu arrestato per ricettazione dolosa.

Il danno subito dalla Cooperativa non è stato ancora determinato.

Si fanno indagini per la scoperta del ladro.

Un povero pazzo. — In base al giudizio del sanitario fiscale dott. Procacci, fu internato al Manicomio il rev. James Souldon, suddito inglese, il qual in questi ultimi giorni aveva dato manifesti segni di squilibrio mentale.

Il Soulden alloggiava all'albergo del Senato.

Certi mendicanti. — Sul ponte Cavour, gli agenti contro l'accattonaggio fermarono, in atto di mendicare, certo Baldassarre Marini, di a. 77, da Amatrice. Aveva in tasca L. 48 in moneta d'argento e biglietti di Stato frutto della questua.

Fu accompagnato al dormitorio dei Cerchi.

Risse. — Il lattaio Romeo Rampichini, di a. 39, in una colluttazione col proprio padrone a nome Romolo, riportò distorsione della tibia destra.

Al Policlinico, 15 giorni.

Borseggio. — Il contadino Michelangelo Gallotti nella propria abitazione, al vicolo delle Tre Madonne, da una donna fu borseggiato di 25 lire, di un dollaro, di un coltello e di un fazzoletto che teneva nelle tasche dalla giacca.

L'ufficio di P. S. Appio fa indagini per identificare la ladra.

La Varecchina? — Nell'abitazione dei suoi genitori in v. Ostiense 53, Ettore Damiani, di a. 2, bevve una piccola soluzione di varecchina. Alla Consolazione: giudizio riservato.

Disgrazie. — In piazza d'Armi, Alfonso Carusi di a. 30, assistente ai lavori dell'Esposizione, colpito alla gamba dal calcio di un asino cadde in un fossato adibito a deposito di calce, riportando ustioni al viso, ferite alla fronte e al sopracciglio sinistro e frattura dell'osso nasale. A S. Giacomo, giudicato guaribile in 15 giorni.

Al vic. Monte Cavallo, il vaccaro Luigi Peruzzini, volendo fare sterzare un paio di buoi, trainanti un carro carico di legna, si lacerò la mano destra contro il timone. Alla Consolazione 20 giorni di cura.

Musica al Pincio — Programma che eseguirà oggi la banda del 2. regg. granatieri dalle ore 15.30 alle 17.

1. Napolitano. Marcia Regina Elena.
2. Verdi – Sunto atto 1. *Aida*.
3. Schubert – Il tempo della sinfonia Incompleta traduzione Vessella.
4. Giordano – Atto II *Fedora*.
5. Grieg – Suite « Peer Gybt ».

Monte di Pietà.

LUNEDÌ 16 Gennaio 1911 — **La 1ª Custodia vende:**

Gli oggetti d'oro impegnati il 15 febbraio 1910.

La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 12 Marzo 1910.

Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

L'interesse che l'Istituto corrisponde sopra conti correnti vincolati ad un anno è fissato al 3.50 %.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Silvia Gordini-Marchetti, squisita protagonista, il cav. Giulio, sempre inarrivabilmente comico, la de Waldis, la Daelli, Almansi e gli altri interpreti della *Principessa dei dollari* anche ieri riscossero ovazioni civissime.

— Oggi prima rappresentazione di *Un sogno di valtzer* con Clara de Claire e il cav. Marchetti. Domani *Principessa* di giorno e *Sogno* di sera.

Argentina. — Teatro discretamente affollato iersera per la ripresa dall'*Amore dei tre re* e applausi a tutti gl'interpreti alla fine di ogni atto.

Stasera replica. Domani due rappresentazioni.

Valle. — Un teatro magnifico ieri in occasione dello spetacolo d'onore di Amerigo Guasti.

Il simpatico e valente attore, che diede nuova prova, se fosse necessario, della sua meravigliosa versatilità fu applauditissimo, specialmente in quei due gioielli che sono *Il suo primo viaggio* e *Pace in famiglia*.

Larga copia di applausi il pubblico naturalmente tributò anche a Dina Galli, come sempre squisita.

— Oggi *L'asino di Buridano*. Domani *Amor mio!* di giorno e *La dame de chez Maxim* di sera.

Lunedì spettacolo in onore di Dina Galli.

Nazionale. — Festose accoglienze applaysi e molti pregevoli doni, si ebbe ier sera l'inesauribile Carlo Orsini per la sua serata d'onore.

La féerie di Vanloo *Il viaggio di Susetta*, divertì molto il nimeroso ed eletto uditorio, che fu largo di calorose ovazioni anche alla Besido, alla Rosalin al De Angelis ed agli altri.

Stasera il *Viaggio di Susetta* si replica.

Apollo. — Ieri per la prima rappresentazione a prezzi popolari di *Cavalleria rusticana* e di *Pagliacci* tutti gli esecutori furono vivamente applauditi.

Stasera terza rappresentazione della *Manon*.

Adriano. — Il pubblico elettissimo, convenuto ieri alla prima grande serata *high-life*, mostrò di apprezzare la ricchezza e la signorilità del Circo Sidoli, e di ammirare i magnifici cavalli che ne formano il clou.

Tutti gli interessanti numeri del programma furono assai applauditi.

Stasera spettacolo con nuovo e variato programma.

Qririno. — Ieri si è replicato *Un sogno di walzer* e gli artisti tutti riscossero applausi frequenti e calorosi.

— Stasera *Le 5 parti del mondo*, che si replicheranno nei due spettacoli festivi di domani.

Manzoni. — Stasera, a richiesta generale, si ripete lo spettacoloso dramma *La fondazione della camorra*.

Col 1. marzo verrà inaugurata la Compagnia stabile drammatica popoalre.

Metastasio. — Stasera una novità: *Il serpente di mare*, commedia di Bonis Charancle.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

COSTANZI — Sogno di waltzer, ore 21.
ARGENTINA — L'amore dei tre re, ore 21.
VALLE — L'asino di Buridano, ore 21.
NAZIONALE — Il viaggio di Susetta, ore 21.
APOLLO — Manon, ore 21.
ADRIANO — Circo equestre Sidoli, ore 21.
QUIRINO — Le 5 parti del mondo, ore 21.
METASTASIO — L'amore che passa, ore 18; L'amico, ore 21; Il serpente di mare, ore 22; Lo zio Pubblio, ore 23.
SALONE MARGHERITA — Teatro di varietà ore 21.30; Spettacolo cinematografico dalle 17.30 alle 20.30.
OLIMPIA — Teatro per famiglie dalle 17 alle 23.
SALA UMBERTO — Teatro d'attrazione dalle 17 1..o 23.
SFERISTERIO ROMANO — (Porta Salaria) Giuoco del pallone. Tre partite, ore 14.45.

Ultime Notizie

Giunta generale del bilancio.

Il progetto ferroviario.

Sotto la presid. dell'on. Abignente si sono riunite ieri le Sotto Giunte. Presenti gli on. Cao Pinna, Morelli Gualtierotti, Ferrero di Cambiano, Agugila, Camera, Casciani, Saporito, Maraini, Cottafavi, Rubini, Wollemborg, Rava, Pozzo Marco, Pozzi Domenico.

Si dà lettura di una richiesta dei delegati dei ferrovieri presentata dall'on. Nofri e se ne dà lettura.

Saporito. Non avrebbe desiderato parlare dopo gli errori commessi nella politica ferroviaria. Il Parlamento votò senza preparazione l'esercizio di Stato. Ora si chiedono pieni poteri per l'ordinamento e 21 milioni per i ferrovieri. Crede che l'aumento si dovrà concedere e lo voterà. Il Tesoro pagherà di certo i 21 milioni, ma nessun miglioramento si avrà.

E' strano che la diminuzione delle scorte diventi un'entrata. Anche il risparmio che si propone non è serio. Perchè, se era possibile, non si è fatto prima?

Non crede ad economie ed a nuove entrate, ma soltanto all'aumento di spesa per gl'impiegati e la burocrazia.

D'altronde non è possibile tornare indietro, perchè sarebbe un disastro. Non si pronunzia per l'autonomia: sostiene il progetto Rubini pel Ministero delle ferrovie, ma crede che non dovrebbe avere altre cure.

Non lo affidano i vantaggi lumeggiati dal progetto. Si tratta tutto al più di speranze. Le spese sono enormi e vi sono persone che per competenze speciali hanno più del doppio dello stipendio. Si deve far sapere quanto ciascuna categoria percepisce effettivamente.

Casciani. Dalla discussione risulta che vi sono dei punti sui quali tutti sono d'accordo; sull'aumento degli assegni nessuno è contrario. Sull'ordinamento le divergenze sussistono. I vantaggi economici sono da tutti messi in dubbio. Non si deve perciò affrontare la questione del Ministero speciale delle ferrovie, tanto più che il progetto è rimasto sospeso?

Agugila. Gli sembra che nella questione degli stipendi non si debbano trascurare alcune categorie che pur superando le 4800 lire non ottengono il minimo aumento. Essendo legge di pacificazione o parificazione non vi devono essere dei dimenticati, anche per ragioni morali.

Rubini. Ritiene che vi debba essere dopo tutto un responsabile investito dei necessari poteri dinanzi al Parlamento e al paese. Il Min. dei LL. PP. ha troppo da fare, eppoi ritiene necessaria l'istituzione del Ministero delle ferrovie.

E d'accordo con Saporito che si debbano conoscere le competenze accessorie dei funzionari ed è d'accordo sulle gravi osservazioni fatte dall'on. Agugila.

Pres. Dà spiegazioni su questo punto: in quanto al Ministero delle ferrovie non fu mai ritirato: ma il Governo ritenne più urgente risolvere le altre questioni.

Cottafavi. Per le ragioni esposte dal Pres. si associa alle proposte Agugila-Rubini, non dovendosi lasciare strascichi di malcontento nel personale.

Rava. Chiede conto della Commissione di vigilanza, che è pure un organo supremo creato dalla legge. Propone analogo quesito.

Camera. Crede che il quesito per il nuovo dicastero debba essere presentato al Governo, non solo al Min. dei LL.PP.

Si passa a discutere l'art. 3.

Rubini. Lo approva in principio: ha molti dubbi sull'efficacia mancando lo stimolo all'economia.

Ferrero. L'articolo non gli sembra efficace e perchè si dovrebbe aumentare il personale.

Pozzi Marco. Tutta la materia in discorso è roba di regolamento: lo dice lo stesso articolo.

Maraini. E' quasi d'accordo cogli on. Ferrero e Wollemborg. Non gli sembra possibile un confronto coll'azienda delle Società.

Pozzi D. Richiama l'attenzione sulle gravi affermazioni della relazione circa le economie nel personale. E allora com'è possibile il provvedimento per le sue conseguenze?

Rubini. C'è stato nell'aumento di personale un po' di resipiscenza e trova necessario fissare un limite.

Casciani. Trova utile modificare l'articolo, non sopprimerlo.

Cottafavi rileva che ad evitare competizioni, dubbi incertezze bisogna chiarire ed emendare l'articolo.

Parlano ancora gli on. Camera Ferrero, Pozzo, Wollemborg.

L'art. 5 viene ritirato e sul 7. è rinviata la discussione.

Consiglio di Ministri.

Ieri alle ore 17 ½ si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Ha esaminato ed autorizzato la presentazione di due progetti di legge: l'uno per nuovi lavori e collegamenti telefonici, e l'altro per la costruzione di nuove linee telefoniche compresa la comunicazione diretta fra Roma e Berlino. In complesso questi due progetti importeranno la spesa complessiva di tre milioni, salvo poi gli ulteriori provvedimenti riguardo alla sistemazione degli impianti telefonici.

— Ha approvato un progetto di R. Decreto che stabilisce le caratteristiche delle monete commemorative da lire 2 e da cent. 10 per il 50. anniversario della proclamazione del Regno d'Italia.

— Ha stabilito di aumentare l'idennità di disagiata residenza agli impiegati in Palmi.

— Ha deliberato infine alcuni affari di ordinaria amministrazione.

Per la sicurezza della Missione italo-etiopica

(S) **Addis Abbeba,** 13 — Il Governo etiopico ha disposto che partano due spedizioni, una da Bale negli Afgab e l'altra da Harrar per garantire da ogni molestia per parte di tribù dipendenti dall'Abissinia la sicurezza della missione italo-etiopica di delimitazione.

I comandanti delle due spedizioni hanno ordine di esercitare un'azione pacificatrice e non oltrepassare il territorio delle dette tribù.

Nella Somalia Italiana

(S) **Aden,** 12 Giunge qui notizia che l'agente commerciale italiano negli Arussi, Cappello, è ritornato a Lugh. Ha avuto le migliori accoglienze da Degiac Nado, governatore della regione degli Arussi, col quale ha stabilito accordi commerciali ed ha potuto concordare l'apertura di un mercato a Ciancio fra i fiumi Ueb e Maua per lo scambio dei prodotti fra la Colonia italiana e l'Etiopia, sotto il controllo dello stesso agente italiano.

Il mercato è stato già aperto col concorso di molti indigeni e commercianti.

Ministero Interno.

L'on. Calissano

Ieri fece ritorno a Roma l'on. Calissano, il quale riprese subito il suo ufficio.

Per le finanze di Roma

Ieri mattina al Ministero dell'interno il pres. del Consiglio on. Luzzatti ha conferito col Ministro del Tesoro on. Tedesco ed alcuni componenti la Commissione che studia la questione delle finanze del Comune di Roma.

Poscia, nel pomeriggio, al Ministero del Tesiro l'on. Tedesco ricevette il Sindaco col quale ebbe un colloquio sull'argomento.

Ministero Pubblica Istruzione

Consiglio Superiore della P. I.

Ieri, il Consiglio Superiore della P. I. ha deliberato in ordine ai casi speciali sottopostigli dal ministro on. Credaro circa le note deliberazioni del Consiglio stesso per gl'incarichi universitari.

Il Consiglio ha in generale lasciato la risoluzione dei detti casi al ministro.

Ritornando sulla precedente deliberazione al Consiglio a scrutinio segteto approvò la conferma dell'incarico di fisico-chimica al prof. Scarpa presso l'Università di Napoli. Fu questa l'unica eccezione.

Per altri casi sottoposti dal Ministero al Consiglio, questo deliberò di mantenere la soppressione dell'incarico.

E così la questione, — per il Consiglio superiore, s'intende — venne esaurita.

Gli artisti all'Esposizione del 1911.

In conformità alle dichiarazioni fatte, durante la discussione del bilancio, il ministro on. Credaro interpose uffici presso la Sezione di belle arti del Comitato per l'Esposizione del 1911, il quale, nella riunione di giovedì sera, ha deliberato che la giuria di accettazione sia composta di nove membri eletti dagli artisti e di quattro eletti dalla Presidenza del Comitato e sia presieduta da un rappresentante della Presidenza senza voto.

In questo senso sarà modificato il regolamento e si daranno le norme per la elezione.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Il nuovo organico delle Cancellerie.

Stamane sarà distribuito il nuovo progetto di legge dell'on. Fani per il riordinamento delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie. In seguito a tale riordinamento la nuova tabella organica si comporrà come segue:

5 cancellieri di Corte di Cassazione e 5 segretari di Procura generale di Cassazione, classe unica, stipendio 7000 lire;

20 cancellieri di Corte d'Appello, 20 segretari di Procura generale d'Appello, 18 vice cancellieri di Cassazione, 5 sostituti segretari di Procura generale di Cassazione, 12 cancellieri di Sezione di Corte d'Appello, 5 segretari di Sezione di Procura generale d'Appello: prima classe (27 posti) 6000 lire seconda classe (27 posti) 5000 lire, terza classe (26 posti) 4500 lire.

162 cancellieri di Tribunale, 186 vice cancellieri di Corte d'Appello, 163 segretari di R. Procura, 151 sostituti segretari di Procura Generale d'Appello, 374 cancellieri di Sezione di Tribunale, 50 segretari di Sezione di R. Procura: prima classe (250 posti) 4000 lire, seconda classe (250 posti) 3500 lire, terza classe (585 posti) 3000 lire;

709 vice cancellieri di Tribunale, 183 sostituti segretari di R. Pretura, 1549 cancellieri di Pretura: prima classe (100 posti) 2700 lire, seconda classe (1441 posti) 2200 lire:

2400 aggiunti di Cancelleria e Segreteria: prima classe (1500 posti) 1800 lire, seconda classe (500 posti 1500 lire, terza classe (350 posti) 1200 lire;

300 alunni gratuiti: stipendio 1200 lire.

Verrebbero quindi stanziate in tutto lire 13,929,200 con un aumento di lire 1.876.700 sullo stanziamento attuale.

Il Governo per Messina

Gli on. Sacchi, Calissano e Ciuffelli, che debbono recarsi a Messina per studiare l'applicazione definitiva della legge a favore delle regioni danneggiate dal terremoto del 1908, hanno, rimandata di qualche giorno la partenza.

Ministero Poste e Telegrafi.

Con R. Decreti dell'8 gennaio corrente furono nominati:

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro *commendatore* comm. Temistocle Brauzzi, ispettore generale al Ministero.

Ufficiali: comm. Luigi Ottavio Borzoni, direttore capo di Ragioneria nella D. G. dei Telefoni dello Stato, e comm. Telemaco Marchi, ispettore generale reggente dei Telefoni, e comm. Alessandro Capponi Capo di Divisione nella D. G. dei Telegrafi.

Cavalieri: i Capi Sezione nell'amministrazione delle P e T. cav. Francesco Giacomo Luigi Maraschini, cavaliare Carlo Badino — cav. Aristide Parrini - cav. Alberto Mascaretti — cav. Vittorio Calamani, — cav. Efisio Altieri — cav. Giovanni Donadio — cav. Vittorio Galliano — cav. Pietro Bordoni e il cav. Luca Zanni (telefoni), capo sezione nella Direzione Generale dei Telefoni dello Stato.

Cav. Errico Flores, consigliere di Prefettura, Capo di gabinetto del Ministro.

Ordine della Corona d'Italia: *Commendatore*: Giordano cav. Domenico — Vardese cav. Bartolo e Galli cav. Carlo Francesco, direttori principali - Bassanelli cav. Pio, capo sezione;

Ufficiale: De Ferrari cav. Ferdinando — Berti cav. Ettore — Pezza cav. Ettore — Devoto cav. avv. Giov. Battista — Zuccolini cav. Oreste — Depetris cav. Alessandro e Dal Ferro cav. Riccardo, direttori principali — Dei cav. Carlo Alberto — Calò cav. Nicola e Longo cav. Ignazio, capi sezione — Martoreli cav. Nicolò, primo segretario.

Cavaliere: Taccani Emerico - Corsi Dino - Tomasini Vittorio — Robert Angelo Giovanni — Cocco Giovanni — Cornini Giuseppe — Parise Luigi — Ferrero Casimiro — Gaudenzi Antenore — Corradini Corradino — Poladas ing. Giuseppe — Mecozzi rag. Ercole — Furci Francesco Antonio — Giudilli Carlo — Gimfreda Cesare — Sometaro Domenico — Galeotti Melchiorre — Fenocchio dr. Giovanni — Alagna dr. Tommaso — Triossi Luigi e Cerquiglini dr. Ottorino, segretari — Prosperi Giuseppe — Rodi Giovanni — Ciminelli Attilio — Tranfo Francesco — Farina Gioacchino — Raitano Michele e Polisseri Ernesto, capi ufficio — Beylis Giovanni — Monachesi Alessandro — Trolese Eugenio, primi ufficiali — Piera Nullo, ufficiale telegrafico — Launo Pietro e Tufarelli Gaetano, ricevitori P. T. ad Ormea (Cuneo) e Nocera (Cosenza) — Gallo Antonio, pres. Soc. Telef. di Camposampiero.

Ministero Marina.

L'On. Bergamasco

Coi Ministri Facta e Raineri si è recato in Liguria pure l'on. Bergamasco Sotto Segretario di Stato alla Marina che visiterà, per affari concernenti il proprio Ministero, alcune località ad Oneglia e a Diana Marina.

Corpo dello Stato maggiore generale

Contrammir. Nicastro Enrico, comandante 2. divis. forza nav. Medit., sostituito dal pari grado Garelli Aristide.

Thaon di Revel Paolo, nominato aiutante di campo generale di S. M. il Re.

Cap. di vasc. Bertolini Francesco, comandante deposito C. R. E. Taranto, sostituito dal pari grado Morino Stefano.

De Grossi Fortunato r. n. Napoli, sostituito dal pari grado, Secchi Giovanni.

Orsini Gustavo imbarca sulla « R. Margherita » respons.

Cap. di corv. Lovatelli Massimil. « Tripoli » sostituito dal pari grado Brandit Augusto, Tomelli Vittorio, incaricato della direz. artigl. Venezia Giunta verifica — Scarparo Agostino sbarca dalla Torp. « Lampo » ed è nominato com.te Torp. 102 e capo squadriglia — Todisco Carlo sbarca dal « Garibaldino » ed è nominato com.te Albatros e capo squadriglia — De Filippi Ludovico imbarca sulla torp. « Lampo » — Andrioli Stagno imbarca sulla torpedin. Garibaldino — Alberti Amedeo sbarca dalla « Trinacria ed è sostituito dal pari grado Di Stefano Antonino — Ortalda Filippo è nominato capo ufficio vigilanza stabilimento Vickers Terni.

1. tenente, Manzillo Salvatore sbarca dalla r. n. « Amalfi », sostituito dal ten. di vascello Campioni Luigi — Foschini Antonio cessa dall'incarico presso il Ministero.

Ten. di vasc. Di Palma Gaetano cessa dall'incarico della difesa locale Venezia — De Dato Stefano sbarca dalla torp. « 91 » sostituito dal pari grado Casana Carlo ed è nominato aiut. di band. e segret. comandante 2. div. forza nav. Med. C. A. Garelli — Levi Bianchini Ang. sbarca dalla « Sardegna » sostituito dal pari grado Savino Mininni — Manciotti Francesco cessa dall'incarico di aiut. di band. e segret. comandante 2. div. forza nav. Med. C. A. Nicastro — Cattaneo Sartoris Carlo cessa dall'incarico della dif. locale Taranto e imbarca sul « Carabiniere » Avati Roberto sbarca dalla « R. Elena — Canetta Anacleto sbarca dalla « A. Vespucci », sostituito dal pari grado Degli Umberti Ubaldo — Fedeli Michelangelo sbarca dalla r. n. « Napoli » e prende imbarco sulla « Sardegna » (corso tiro).

Movimento delle navi da guerra.

Nave *Ercole* partita da porto Ercole, giunta a Giglio, partita e giunta a Portoferraio il 12 — *Volturno* partita da Zanzibar il 12 — *Etruria* partita da Panama per Punta Arenas l'11 — *Polcevera* partita da Porto Torres il 12. Torp. *Gabbiano* e *Pallicano* uscite da Venezia e rientrate dopo aver toccato Chioggia il 12.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Marocco.

(S) **Parigi,** 13.— L'*Echo de Paris* ha da Tangeri:

Mandano da Fez che Mulai Hafid ha fatto occupare tre forti che dominano i quartieri dei commercianti nei dintorni di Fez. Il Sultano crede che questi forti, che abitualmente sono inoccupati, saranno caserme eccellenti per le sue truppe regolari. I bastioni sono stati occupati dagli ascari del Sultano.

I Visir lasciano prevedere che Mulai Hafid lascerà la capitale dopo le feste dell'*achair*. I *caid* del Marocco centrale e meridionale, venuti a Fez, sono stati invitati a raggiungere le loro tribù che saranno visitate dal Sultano durante il suo viaggio.

Le fortificazioni del Canale di Panama

(S) **Washington,** 13. — Nel messaggio che accompagna la domanda di crediti per fortificare il canale di Panama, il presidente della Confederazione Taft nota specialmente che il canale, allorchè sarà terminato costituirà la sola comoda via per comunicare per acqua dal litturale dell'Atlantico a quello del Pacifico. Esso inoltre formerà virtualmente una parte della linea costiera degli Stati Uniti.

L'assicurazione del possesso o del controllo, dice Taft, contribuirà a dare alla nostra nazione pace, sicurezza e prosperità.

A mio modo di vedere, è diritto e dovere degli Stati Uniti mettere in stato di difesa un'opera di importanza vitale per il nostro benessere, che noi siamo stati soli a compiere con enorme dispendio.

—Un rapporto della commissione per le fortificazioni allegato al messaggio presidenziale calcola il costo delle fortificazioni in dodici milioni e mezzo di lire. Si prevedono per l'armamento 8 cannoni da 14 pollici, 12 da 6 e 24 mortai da 12.

La guarnigione in tempo di pace avrà un effettivo di 12 compagnie di artiglieria da costa ed uno squadrone di cavalleria.

BRASILE

(S) **Rio Janeiro,** 13. Sauvage Landon è stato ricevuto dal Presidente, narescialle de Fonseca, al quale ha esposto l'itinerario di un viaggio che intende di fare a traverso le regioni inesplorate del Brasile settentrionale ed ha chiesto una scorta per accompagnarlo.

PORTOGALLO

Lisbona, 13 — Il ministero dell'interno, De Almeida ha ritirato le sue dimissioni.

Lo sciopero dei commessi di commercio è terminato. Ieri tutti i negozi si sono riaperti.

(S) **Lisbona,** 13 - I ferrovieri scioperanti hanno pubblicato un manifesto nel quale raccomandano il mantenimento dell'ordine e della tranquillità; dichiarano che sarà ritenuto responsabile delle sue azioni chiunque commetta qualsiasi violenza, ed esortano le altre classi lavoratrici a non dichiarare lo sciopero per evitare pericoli e turbamenti dell'ordine pubblico.

Gli stessi ferrovieri scioperanti hanno organizzato un treno, il quale ha condotto in città la carne pel vettovagliamento ed hanno provveduto alla consegna dei generi alimentari che si trovavano giacenti nelle stazioni vicine a Lisbona.

Un noto anarchico, che cercava di provocare disordini emettendo grida sovversive, è stato arrestato.

(S) **Lisbona,** 13 — Il ministro dell'interno De Almeida si è recato a conferire coi delegati dei ferrovieri scioperanti e coi capi dell'amministrazione delle ferrovie allo scopo di trovare il mezzo di ristabilire i servizi, particolarmente quelli internazionali.

Il ministro dei lavori pubblici esporrà oggi ai suoi colleghi la situazione dello sciopero dei ferrovieri sotto l'aspetto legale, sotto quello economico e sotto il punto di vista del mantenimento dell'ordine.

Gli stabilimenti metallurgici di Lisbona sono sorvegliati da guardie repubblicane.

(S) **Madrid,** 13. -- Al Ministero dell'Interno, è pervenuto dal governatore di Badajos, notizie che un viaggiatore, proveniente da Elvas in Portogallo, avrebbe veduto gruppi di soldati ed operai che facevano tumultuose dimostrazioni reclamando un aumento del soldo e del salario. Gli uni e gli altri telegrafarono al governatore di Lisbona, domandando che fossero accolte le rispettive rivendicazioni.

(S) **Oporto** 12, ore 8,25. — *Ritardato nella trasmissione*). Al momento della proclamazione della Repubblica i Municipi di Oporto e di Lisbona, considerati come repubblicani, erano stati mantenuti in carica dal Governo provvisorio.

Oggi il Municipio di Oporto ha presentato le dimissioni collettive motivandole colla mancanza di fiducia che ha dimostrato verso di esso il rappresentante del Governo di quella città. Anche il Governatore ha presentato le dimissioni.

(S) **Lisbona,** 12 ore 10 pom. (*Ritardato nella trasmissione*). — Lo sciopero dei ferrovieri continua. L'ordine però è perfetto.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia sotto la presidenza di Pergal, ha respinto le richieste degli scioperanti, ma ha offerto un aumento generale del 10 per cento sui salari attuali.

Questa concessione non ha soddisfatto gli scioperanti. Varie commissioni di scioperanti insieme con Figue Irene, membro del Consiglio di amministrazione, si sono riunite per cercare le basi di un accordo.

Gli scioperanti hanno respinto la domanda del Ministro dell'interno di lasciar passare il *Sud-Express*.

(S) **Lisbona,** 13. — L'ingegner Ferdinando Souza, segretario del Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, è dimissionario.

Queste dimissioni erano volute dagli scioperanti.

Il Consiglio dei Ministri è ancora riunito e si occupa dello sciopero dei ferrovieri.

L'amministrazione della Compagnia ferroviaria è in conferenza con una Commissione delegata dagli scioperanti.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington,** 13. — L'Associazione nazionale doganale ha chiuso i suoi lavori, approvando unanime un ordine del giorno, che chiede al Congresso l'istituzione di una Commissione doganale permanente con incarico di occuparsi della revisione delle tariffe.

Borse e Mercati

ROMA, 13 Gennaio 1911.

Le prospettive monetarie sono divenute nuovamente favorevoli, specialmente a Berlino e i nostri mercati ne hanno tratto vantaggio, mostrandosi attivi e in ripresa.

Rendita 3¾ % cont. 103.22 ½ a 103.30.

Rendita 3¾ % fine mese 103.42 ½ a 103.47 ½ a 103.45.

Rendita 3 ½ % cont. 102.80.

Obbligaz. Ferrov. 3 % cont. 362 ½ — Redimibile 3 % 450 ¼ — Banca d'Italia 1507 — Commerciale 931 — Credito 599 a 600 — Banco Roma 108 ¼ — Meridionali 680 a 679 ½ — Omnibus 294 a 293 ½ Gas 1192 a 1198 — Condotte 327 — Piombino 147 ½ — Montecatini 123 ½ a 124 — Immobiliari 294 ½ a 297 — Beni Stabili 340 a 350 ½ a 340 a 341 — Imprese 123 ½ a 124 ½ a 124 ¼ — Carburo 558 a 564 — Soda 77 ½ a 78 — Zuccheri 80 — Molini 110 a 111 — Fondi Rustici 170 — Valsacco 105 — Kerka 280 — Rendite Fondiarie 99 ½.

CAMBI: — Parigi 100.45 — Londra 25.42 ½ — Berlino 124.22 ½.

Cambio dazio doganale per sabato 14 gennaio L. 100.44.

Dal 9 al 15 gennaio fino a L. 100 è fissato a L. 100.30.

BORSE ITALIANE — 13 gennaio 1911.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	103 27	103 30	103 47½	103 40
Id. fine mese	103 45	103 45	103 55	— —
d. 3 ½ %	103 22	103 10	103 15	103 20
A. B. d'Italia	1507 —	1506 —	1507 —	1507 —
» Commerc.	930 75	931 —	931 —	— —
» Cred. Ital.	600 —	600 —	600 —	— —
» B. Roma	108 75	108 50	— —	108 50
Mediterranee	426 —	426 50	— —	427 —
Meridionali	679 75	680 —	678 50	679 —
Acc. Terni	1560 —	1558 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	399 —	399 —	— —	— —
Raffinerie	357 50	358 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	257 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	365 75	— —	— —
» Merid.	— —	363 50	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	501 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» 4 ½	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	500 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 17	124 12	124 12½	124 12
» Francia	100 43	100 45	100 43½	100 40
» Londra	25 41	25 41	25 43½	25 40
« Svizzera	100 35	100 38	100 42½	— —

Consolidati: Media uff. del Regno 12 genna

	con cedola	senza cedola	netto interessi
¾ % netto	103.17 85	101.30 35	103.05 53
½ ½ netto	102.89 06	101.14 06	102 77 46
% lordo	70.21 67	69.01 67	69,53 45

BORSE ESTERE

Parigi, 13 genn.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 60	97 60	97 60
ITALIANA 3 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	93 70	93 85	93 65
spagnuola	94 50	94 45	94 50
russa nuova	104 60	104 70	104 60
portoghese	65 05	64 90	64 60
ungherese	— —	95 60	95 10
Egiziano 4 0/0	— —	102 75	102 90
Banca di Parigi	1864 —	1857 —	1855 —
Banca Ottomana	— —	701 —	696 —
Credito Fondiario	— —	807 —	805 —
Azioni Suez	— —	5460 —	5475 —
Lotti Turchi	— —	223 —	— —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	679 —	676 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ½	99 ½
su Londra	— —	25 30	25 30
su Madrid	7 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 13 gennaio

	12	13
Cred. aus.	676 —	676 25
Rend. oro	116 55	116 55
» carta	93 15	98 20
Ungh. 4 %	91 80	91 95
» 3 %	81 30	81 40
Union. Bk.	637 50	637 50
C. Londra	24 03 5	24 05
Lire ital.	94 80	94 80

Londra, 13 gennaio

	13 apertura	13 chiusura
Consol.	79 [illegible]	79 [illegible]
Italiana	101 ½	101 ½
Turca	93 —	93 ½
Russo 3 %	— —	77 ½
Spagna	92 —	92 ¼
Giappon.	92 —	92 —
Egiziano	101 —	101 ½
Argento	25 ½	25 [illegible]

Vers. dalla Banca d'Ingh, st. 72.000. Rit.

Berlino, 13 gennaio

	12	13
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3%	— —	— —
» Merid.	72 60	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm. it.	182 50	183 50
Az. Merid.	133 25	133 50
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 10	216 15
Camb. ital.	80 45	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 ½ per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	5 ½ per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 ½ per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 13 — ore 15.15

Rend. 3¾	103.47	Raffinerie	357.50	Elba	276.50
Id. 3 ½ %	—.—	Ind. Zucc.	304.50	Savona	318.75
B. Italia	1507.—	Eridania	775.—	Carburo	563.—
Commerc.	931.—	Zucc. Naz.	136.50	Mol. A.I.	211.—
Cred. Ital.	600.—	Id. Rom.	80.50	Semolerie	286.50
Bancaria	105.—	Lebaudy	—.—	Kerka	280.—
B. Roma	106.25	Terni	1559.—	Impresa	124.—
Meridion.	679.50	Metallurg.	107.—	Ansaldo	257.50
Mediterr.	468.25	Ferriere	171.50	Fer. Voltri	274.—
Navigaz.	400.—	Officine	302.—	Italia	83.—
Valsacco	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 13, ore 24

Francese 3 %	97.57	Metropolitain	
Exterieur	94.45	Rio Tinto	1768—
Russo 5 %	105.70	Thomson	
Turco	93.85	De Beers	476.50
Bresil	—	Goldfields	144.50
Banque de Paris	—	East Rand	131.—
Credit Lyonnais	—	Sosnowice	265.—
Credit Foncier	—	Ferreira	—
Suez	—	Cambi: Argentino	—
Egyptien	—	» Brasiliano	—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Le Vipere

CAMILLO DEBAUS

(Traduzione di A. Del Valle de Paz)

PARTE SECONDA

Il mostro..

XXI

Che cosa veniva a fare colà? Chantenay non la aveva mai detto di amarla. E' vero che tutto faceva credere a questo amore; il suo contegno, ciò che aveva scritto, la devozione della vigilia specialmente erano per tutti, le diverse fasi d'una dichiarazione che valeva tutte le parole del mondo, ma insomma mai una confessione era uscita dalle sue labbra.

Povera com'era, Giovanna si domandò se non avesse l'aria di venire dal moribondo per catturare un affetto, un nome, una ricchezza.

Avrebbero voluto che parlasse a Chantenay, che gli prendesse le mani, che cercasse di far rivivere quell'intelligenza annientata dalla febbre. Giovanna invece si teneva sulla difensiva, e dovettero spingerla un po' perchè osasse. E poi tutti coloro la disturbavano. Vi sono delle anime a cui ogni tenerezza che non sia nascosta pare una profanazione del loro amore. Giovanna provava ripugnanza a parlare per la prima volta del suo affetto davanti a cinque o sei persone. La supplicavano invano di chiamare Chantenay col nome di battesimo, e se lo fece fu con tale goffagine che nessun risultato potevano aspettarsi.

Eppure ella voleva salvare a sua volta colui che l'amava; bisognò che Samy se ne immischiasse.

— Signor Chautenay, disse, facendo risuonar la sua voce in modo che le parole giungessero distintamente all'orecchio dell'ammalato, signor Chantenay ecco la signorina Giovanna.

E' morta, sono arrivato troppo tardi. Come sono stato sciocco d'andare a battermi con Quinsac.

— No, la signorina non è morta.

— Chi glielo ha detto?

— Essa è qui. Ha per lei i sentimenti più affettuosi e più teneri, prenda la sua mano. Vuole?

Paolo non rispose, stese il braccio, prese la mano di Giovanna e l'attirò a sè dolcemente, poi scoppiò in una risata:

— Ma questo è Latourasse, disse.

Giovanna allora disperata, fece uno sforzo supremo, e giungendo le mani s'inginocchiò dinanzi al ferito docendogli semplicemente:

— Signor Paolo, mi guardi, sono io Giovanna. Credevo che venisse a vederci oggi, Antonietta e me, come faceva in questi ultimi tempi, con dei fiori...

Mentre parlava Paolo si era calmato d'incanto. Con gli occhi fissi sulla ragazza, ascoltava attentamente. La sua fisonomia respirava l'intelligenza e la ragione.

— Chiunque ella sia, parli ancora perchè mi fa tanto bene.

La ragazza riprese:

— Sono stata cattiva con lei signor Paolo, vorrà perdonarmi? Se sapesse. Ero fuori di me quando venne a trovarmi in quella locanda.

— Ah! si in via Berry. Ma non era lei, non la riconosco.

Tutti ascoltavano questa conversazione facendo circolo attorno al letto, convinti che l'esperienza sarebbe riuscita e con la gioia dipinta sul viso.

Ma la speranza svanì ad un tratto quando videro il ferito voltarsi e imporre silenzio alla giovane, mormorando:

— Lei si ride di me: Giovanna è morta lo so, me lo hanno detto, mi lasci tranquillo.

La Simonnet, che si era vista sul punto di riuscire, volle rinnovare il tentativo, ma il dottore vi si oppose.

— No, disse, per oggi null'altro otterremo. abbiamo la prova che potremo riuscire, servendoci dell'intervento della signorina. Aspettiamo, vedremo, domani dopo domani, il giorno in cui l'occasione parrà favorevole.

Dovettero aspettare l'occasione per giornate intere, e mentre Chantenay era fra la vita e la morte, importanti avvenimenti si producevano pel vecchio Samy.

XXII.

L'istruzione del processo Samy fu fatta alacremente. Interrogata, Genovieffa tentò di farsi passare per una santocchia, benchè la sua disgrazia, fosse di avere già parecchie condanne per vagabondaggi e piccoli misfatti. Quando le annunziarono che il vecchio l'accusava di averlo derubato un tempo, ella si mostrò tanto indignata e seppe far tanto bene, che il giudice non riuscì a venirne in chiaro. L'avvocato, che Chautenay aveva scelto a Samy, seppe manovrare tanto bene da stabilire la durata del soggiorno di Genovieffa all'ospedale per ventidue giorni e da pretendere che il suo cliente passasse alle Assise.

L'oratore sentiva nelle sue mani una causa più clamorosa di quanto sembrasse e sperava che con un presidente abile sarebbe stato facile di accumulare contraddizioni nelle deposizioni della finta Giulietta.

Sérillan fu informato che il suo affare sarebbe stato istruito negli ultimi giorni di giugno.

Il ruolo fu stabilito in modo che il vecchio comparve il ventisei, e così a quarant'anni di distanza Serillau comparve dinanzi al Giurì per la seconda volta.

Quali ricordi si affollarono alla mente del brav'uomo quando sedette al banco degli accusati! Rivide gli avvenimenti di cui era stato vittima, l'accanimento della Bierry. Da quell'epoca quanti tormenti!

Cinque anni di ergastolo, venti di proscrizione volontaria, con l'eterna illusione di ritrovare il figlio, quindi la Bierry. Il suo ritorno a Parigi il Riscatto dei Re.

In quel momento in cui tutti i ricordi si affollavano alla sua mente, vide apparire l'immagine vacillante di zia Onorina; e ad onta degli scarti suoi, egli le rivolse mentalmente un cantico di ringraziamento. Si, perchè la sua testardaggine aveva favorito lo scandalo in seguito à cui Quinsac si dichiarava figlio di Sérillan. Si, perchè il suo accanimento a ritenere Giulietta come serva, favorì i sospetti del vecchio, dandogli la conferma che colei fosse davvero la Bierry.

— La Corte! — esclamò un usciere proprio nel momento in cui Samy era a questo punto del suo esame.

L'interrogatorio di Samy ebbe luogo dopo la lettura dell'atto di accusa scritto con una violenza di termini davvero incredibile.

Quand'anche il magistrato apposito fosse stato il più mortal nemico del vecchio non avrebbe messo maggior perfidia e maggior furore nel suo operato.

Per lui, l'accusato rappresentava la schiuma dei bassi-fondi di Parigi, da questo l'atto d'accusa traeva mille conclusioni abbominevoli.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA —) Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-84, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 18-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.45	14.10
				16.25	18.—	19.35	22.40
Pisa-Torino	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Pisa-Milano	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	11.55		16.10	18.30	22.20
Firenze-Milano	9.—		14.25	18.15	21.5	23.45	
Grosseto	8.35	8.45	13.50	18.10	18.25	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.40	20.			
Tivoli	7.45	9.45	13.—	17.40	20.—		
Civitavecchia	6.20	8.35	8.45	13.50	16.30	18.10	18.25
						21.—	23.50
Frascati	6.25	9.15	17.10	15.40	18.50	20.1	
Velletri-Terracina	6.50	12.35	17.30				
Velletri	6.50	12.35	17.50	20.37			
Fiumicino	7.20*	8.45	9.20*		18.25		
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	17.40				

* Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona) è feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	7.40	10.—	11.—	13.25	14.10	17.10
				17.50	20.25	22.—	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.45	9.30	10.30	17.45	19.10	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.45	13.30		16.20	19.10	23.50
Ancona-Foligno	0.12*		10.25	13.10	14.35	20.10	23.30
Milano-Firenze	6.50	9.—		13.10		18.50	22.50
Tivoli-Avezzano	9.8		9.15	9.35	15.40		20.—
Tivoli	0.3	8.—	9.15	9.35	15.40	17.25	20.—
Civitavecchia	7.—	7.50	8.45	9.30	13.5	16.20	18.45
					19.10	22.10	23.30
Frascati	7.55	8.55	12.50	15.5	18.35	20.53	
Terracina-Velletri		9.25		15.15		20.47	
Velletri	8.35	9.25		15.15		20.47	
Fiumicino	8.35		16.20	21.12		22.10	
Subiaco-Mandela	7.57*	9.15	9.35	15.40	20.—		

* Il treno delle 0.12 (Ancona-Foligno) è feriale.
* A Trastevere

TRAMWYA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . p.	6.20	9.30	11.—	13.—	16.30	
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	13.52	17.12	
Scrofano . . . a.	7.16	10.27		13.27	17.27	
Castelnuovo . a.	7.45	10.56		14.20	17.53	
Morlupo . . . a.	7.55	11.5			18.6	
Rignano . . . a.	8.24	11.34			18.35	
S. Oreste . . . a.	8.32	11.42			18.43	
Civ. Castellana a.	9.6	12.16			19.17	
Civ. Castellana p.	6.28		13.25	16.40		
S. Oreste . . . a.	7.2		13.59	17.15		
Rignano . . . a.	7.10		14.7	17.23		
Morlupo . . . a.	7.38		14.35	17.51	18.40	
Castelnuovo . a.	7.48		14.45	18.1	18.48	
Scrofano . . . a.	8.14		15.11	18.27	19.18	
Prima Porta . a.	8.29	11.58	15.26	18.42	19.28	
Roma . . . a.	9.10	12.40	16.10	19.25	20.10	

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . . p.	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni . . . a.	7.—	10.13	12.38	18.51
Villa Adr. a.	7.18	10.29	13,1	19.6
Tivoli . . . a.	7.53	10.45	13.18	19.22
Tivoli . . . p.	5.45	7.55	11.20	16.20
Villa Adr. a.	6.1	8.9	11.36	16.33
Bagni . . . a.	6.20	8.21	11.55	16.49
Roma . . . a.	7.35	9.5	13.20	17.40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,19 - 7.15 - 9,35 - 12 - 13.0 fes. - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,28 - 8,15 - 10,32 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,50 - 10,15 - 12,65 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,34 - 12,34 - 18 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenza da Roma (Trast.)
6,5 - 7,30 - 15.20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivo a Roma (Trast.)
6,19 - 11,47 - 17,37 - 0.35.

Guida del Forestiere

SABATO — INGRESSO LIBERO.

VATICANO Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino.
Id. *Museo di Sculture antiche* (escluso il gabinetto delle maschere) dalle 10 alle 15.
Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 13.
MUSEI — *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna, 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE — *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli 53, dalle 10 al tramonto.
Id. *Madama*, v. Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Medici*, Monte Pincio dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle sette al tramonto.

INGRESSO LIRE *Una*

VATICANO — *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano* v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte antica - Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 18.
Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI SAN CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO **50** CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di San Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio I, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciasette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO **25** CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant' Onofrio, dalle 9 alle 15.

Avvisi Economici

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

Distinta signora straniera che conosce bene quattro lingue e il pianoforte, desidera collocarsi, anche subito presso famiglia possibilmente come persona di compagnia o istitutrice di signorine. Pretese non alte. Rivolgere proposte Miss. H. Amministrazione Popolo Romano - Roma.

D' AFFITTARSI

Affittasi appartamentino mobiliato di due o tre camere e cucina, terrazza, gas. Rivolgersi: Severi, prendere appuntamento col telefono 8-39

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi appartamento vuoto di sei o sette ambienti. Dirigere offerte « Marvane » presso Amministrazione del « Popolo Romano ».

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 723

Ex sottufficiale di anni 26, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S, fermo in posta. 947

Signora istruita accetterebbe traduzioni copie italiano, francese, spagnuolo, scrivere L. G. fermo posta. 115

Vedova toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39. Fermo posta. 980

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per Privati, anche di conti arretrati: disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C 333, Roma. 1161

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano»

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, Scala B, int. 12 1164

Appartamentino mobiliato di quattro camere, di cui due camere da letto, salotto, e camera da pranzo, cucina a gas. Via Tomacelli 15, p. 2.o porta B. F. 1149

Camera libera mobiliata via Fontanella Borghese N. 49 p. I presso famiglia distinta visibile dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 16. Dir. 1160

Chi ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli " Avvisi Economici " del POPOLO ROMANO e ne avrà buoni risultati.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger Wirth